



NOTIZIARIO TIBURTINO

Mensile di Informazione e Cultura

a cura della Fondazione Villaggio Don Bosco di Tivoli

Numero 9 – Settembre 2026

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abb. postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 46/04), art. 1, c. 2 e 3 - TASSA PAGATA - TAXE PERCUE - ROME ITALY

78^a SAGRA DEL PIZZUTELLO

SOTTO IL SOLE D'AGOSTO, UN'UVA MATURA E DELIZIOSA
RENDE ONORE A UN'ECCELLENZA LOCALE

ALLE PAGINE 2-5
NELLE FOTO
MOMENTI E PRESENZE



Gli scatti raccontano la 78ª Sagra del Pizzutello

di A.M.P.

La presentazione: 28 agosto - Cortile della Rocca Pia

Foto Antonio Di Giuseppe



Bruna Grossi, produttrice storica di Pizzutello

28 agosto - 5 settembre 2026, un calendario ricco di eventi celebra il Pizzutello, prodotto identitario della terra di Tivoli.

Le temperature dell'estate, rovente e implacabile, hanno portato a maturazione anticipata anche la *nostra* uva e la Sagra dedicata all'eccellenza locale è stata pertanto anticipata all'ultima settimana di agosto.

Nel pomeriggio di venerdì 28, la presentazione del palinsesto; domenica 30, intera giornata di Festa con benedizione delle uve, esibizioni della banda musicale, di gruppi folkloristici, majorettes e di due abili cavallerizze in costume storico, sfilata del carro tradizionale, degustazione pubblica e ballo serale; nella settimana successiva, laboratori didattici e sensoriali, incontri di educazione rurale, prosecuzione di visite guidate agli orti irrigui, agli Orti estensi e a Villa Gregoriana, interviste con il Museo del Pizzutello e il *Notiziario Tiburtino*, lezioni di yoga e parentesi musicali. Novità di questa edizione, il nuovo percorso "La Strada del Pizzutello", itinerario studiato per un dialogo attivo tra gli orti - spazio di lavoro, di tradizione e di produzione - e i visitatori, promosso anche attraverso il sito turistico della Città.

Foto Antonio Di Giuseppe



Una delle delizie servite nei menu locali nel periodo della Sagra

Foto Antonio Di Giuseppe



Costumi e attrezzi storici per la coltivazione dell'uva

Foto Antonio Di Giuseppe



Uno dei piatti realizzati, con il pizzutello, dai ristoratori di Tivoli

Foto Antonio Di Giuseppe



L'Assessore alle Attività produttive del Comune di Tivoli, avv. Clizia Lauri

Foto Antonio Di Giuseppe



Slow Food e i ristoratori locali hanno portato in tavola piatti a base di uva locale

30 agosto - Piazza Garibaldi

Foto Gaia De Angelis



Don Leonardo Perez benedice le uve

Foto A.M.P.



Foto Gaia De Angelis



Il Presentatore intervista il Sindaco di Tivoli, dott. Marco Innocenzi

Foto A.M.P.



Il Presentatore con la Banda Musicale Città di Tivoli

Foto Gaia De Angelis



Matteo Pizzolorusso presenta la Sagra intravistando l'Assessore alle Attività Produttive, Clizia Lauri, regista della manifestazione

30 agosto - I Gruppi

Associazione culturale "La Vunnella" di Montecelio - Associazione Culturale del Costume e della Tradizione Palombarese -
ASD Majorettes Tiburstars Tivoli - Tamburellare Tiburtine

Foto Gian Marco De Angelis



Foto Gian Marco De Angelis



Foto G.M.



Foto Gian Marco De Angelis



Foto Gian Marco De Angelis



Foto Gian Marco De Angelis



Foto Gian Marco De Angelis



Foto Mario Palumbo



Le autorità civiche con i produttori e la rappresentante di Slow Food

Foto Gian Marco De Angelis



Foto Mario Palumbo



Due momenti dell'esibizione dell'ADS Tiburstars Majorettes di Tivoli

Foto Gian Marco De Angelis



L'esibizione di due cavallerizze di Castel Madama

Foto Mario Palumbo



A conclusione della serata, musica e balli per tutti

A GENAZZANO

La visita di Papa Leone XIV

La Diocesi, la Comunità di Genazzano e molti fedeli attendevano, il 7 settembre scorso, alla vigilia della festività liturgica della Natività di Maria, l'annunciata visita del Santo Padre al Santuario della Madonna del Buon Consiglio.

Il Santo Padre ha omaggiato l'icona mariana con la Ro-

sa d'Oro, uno dei più antichi e significativi riconoscimenti che i Papi possono offrire a un santuario o a un'immagine della Madonna.

A ricevere il Pontefice, anche S. E. Mons. Mauro Parmeggiani, Vescovo della Diocesi di Tivoli e di Palestrina.



Sul sagrato. Tanti cellulari in su per riprendere l'arrivo del Pontefice



Il Santo Padre durante la celebrazione eucaristica



Diocesi di Tivoli e di Palestrina



Devozione e preghiera



Diocesi di Tivoli e di Palestrina

Il Pontefice con il Vescovo di Tivoli e di Palestrina, S. E. Mons. Mauro Parmeggiani, e il Sindaco di Genazzano



L'affresco, scoperto da Leone XIV prima della S. Messa, lo ritrae in preghiera davanti alla Madonna del Buon Consiglio, cui è particolarmente devoto. Il dipinto, opera di Marco Innocenzi, è nella cappella del Santuario in cui sono raffigurati tutti i Papi che vi si sono recati in visita

Nuova fase di sperimentazione antitraffico su via Acquaregna e via Empolitana

Lo stabilisce l'Ordinanza n. 301 dell'11 settembre 2026: è stata adottata una disciplina di traffico sperimentale per la durata di MESI TRE A PARTIRE DA LUNEDÌ 14 SETTEMBRE 2026 nelle strade cittadine maggiormente percorse dalle Corse COTRAL provenienti da Via Empolitana e dirette al Capolinea di Largo Saragat.

In dettaglio, si procederà secondo le modalità seguenti:

- VIA ACQUAREGNA (intersezione con Largo Saragat):
 - DIVIETO DI TRANSITO agli autobus della società Cotral S.p.A. provenienti dalla Strada Provinciale 33A (Empolitana) e diretti al Capolinea di Tivoli - Largo Saragat attraverso il nucleo centrale di Largo San Giovanni, PER L'INTERA DURATA DEL SERVIZIO, dal lunedì al venerdì, con esclusione dei giorni festivi infrasettimanali.
- VIA EMPOLITANA (intersezione con via Acquaregna / Largo Saragat):
 - OBBLIGO DI SVOLTA A SINI-

STRA (direzione Largo Saragat) per tutti gli autobus della società Cotral S.p.A. provenienti dalla Strada Provinciale 33A (Empolitana) con destinazione Capolinea Tivoli - Largo Saragat, PER L'INTERA DURATA DEL SERVIZIO, dal lunedì al venerdì, con esclusione dei giorni festivi infrasettimanali.

Ciò, nella volontà dell'Amministrazione Comunale di continuare nell'opera di riordino della regolamentazione della circolazione stradale, con particolare riguardo alle persistenti criticità legate alla viabilità urbana e all'intenso traffico che da anni interessano il centro cittadino, specificamente lungo le direttrici di via Empolitana e via Acquaregna.

In realtà lo snodo di San Giovanni costituisce da sempre un punto critico della viabilità, in quanto naturale confluenza di tutti gli assi di traffico provenienti dalla Valle dell'Aniene (Subiaco, Vicovaro e paesi limitrofi) e dalla Valle del Giovenzano (Castel Madama, Gerano, Ciciliano, Sambuci e paesi limitrofi), e l'elevato flus-

so veicolare, soprattutto di autobus di linea, contribuisce in maniera significativa alla congestione dell'intersezione stradale di Largo San Giovanni.

Dall'analisi dei flussi di traffico, svolta di recente da tecnici specializzati, emerge che una parte rilevante delle criticità deriva dal transito degli autobus provenienti dai Comuni limitrofi, i quali, percorrendo la direttrice di via Empolitana in direzione del centro cittadino, congestionano il nodo di Largo San Giovanni e via Acquaregna per raggiungere il capolinea.

A seguito dell'attivazione di un tavolo tecnico interistituzionale tra Cotral S.p.A. e l'Amministrazione comunale, al fine di individuare congiuntamente le soluzioni più idonee e sostenibili, nel 2025 era stato già concordato e sperimentato di limitare le corse Cotral (in partenza e/o in arrivo) al Capolinea di Largo Saragat, senza percorrere l'asse via Acquaregna - via Empolitana/Largo San Giovanni, nella fascia oraria compresa tra le ore 07:00 e le ore 09:00; ora si procede a un'ulteriore fase di sperimentazione.

Navette per raggiungere i Colli di Santo Stefano

L'Amministrazione Comunale di Tivoli, per garantire mezzi pubblici nei quartieri, ha organizzato un servizio navette ai Colli di Santo Stefano.

Le navette saranno a disposizione nei seguenti orari:

• DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ

Dai Largo Saragat ai Colli di Santo Stefano:

- 7:00
- 9:00
- 12:30
- 14:20
- 16:00
- 19:00

Dai Colli di Santo Stefano a Largo Saragat:

- 7:20
- 9:40
- 13:10
- 14:40
- 16:40

- 19:20.

• SABATO E DOMENICA

Dai Largo Saragat ai Colli di Santo Stefano:

- 9:00
- 12:30
- 16:00
- 19:00

Dai Colli di Santo Stefano a Largo Saragat

- 9:30
- 13:00
- 16:30
- 19:30.

• FERMATE DEL SERVIZIO

Durante il tragitto il servizio effettua una fermata obbligatoria a Piazzale Matteotti. Le ulteriori fermate COTRAL incontrate lungo il percorso sono effettuate esclusivamente a richiesta dell'utenza.

Nominati 5 ispettori ambientali

Il Sindaco di Tivoli ha nominato 5 "Ispettori Ambientali" a supporto della Polizia Locale, dal 7/9/2026 fino al 31/8/2027, con le seguenti funzioni:

- a) controllo dei parchi ed altre aree pubbliche comunali;
- b) controllo sull'applicazione delle disposizioni contenute nei regolamenti e ordinanze comunali in materia ambientale e di rifiuti;
- c) controllo in materia di inquinamento idrico e ambientale;
- d) educazione nei parchi, in collaborazione con le associazioni del territorio, rivolta a bambini, studenti e ragazzi per sensibilizzare e far crescere senso civico, rispetto e sensibilità per il territorio in cui vivono;
- e) promozione e diffusione di informazioni in materia di educazione ambientale;
- f) collaborare con le competenti autorità nelle attività di soccorso, in caso di calamità e/o di emergenze di carattere ecologico;
- g) interventi di supporto in occasione di manifestazioni ed eventi straordinari;
- h) collaborazione nelle attività di ispettore ambientale comunale volontario.

VILLA D'ESTE

A Tivoli, la celebrazione del Duecentenario della nascita di Collodi

Talk, Cinema, Televisione, Musica e Spettacolo

di Anna Maria Panattoni

Nell'eccellente palinsesto delle iniziative di *VillaeEstate 2026*, a Tivoli, a Villa d'Este, due serate - il 9 e l'11 - sono state dedicate a Collodi, in occasione del duecentesimo anniversario della nascita.

Con "Eterno Pinocchio" si è concretizzato - attraverso incontri, testimonianze, cinema, musica e spettacoli audiovisivi - l'omaggio a uno dei personaggi più celebri della letteratura mondiale e alla straordinaria eredità culturale da lui lasciata.

Domenica 9 agosto si sono confrontati sul significato letterario, culturale e simbolico del Burattino che diventa Bimbo, in un incontro introdotto da Alberto Samonà, Direttore dell'Istituto Villa Adriana e Villa d'Este, e moderato da Fulvia Toscano, Direttrice artistica del Festival NaxosLegge, Giordano Bruno Guerri, Presidente della Fondazione Nazionale "Carlo Collodi", Daniela Marcheschi, docente e studiosa di letteratura italiana, curatrice dell'edizione de *I Meridiani* (Mondadori) dedicata alle opere di Collodi, Luigi Turinese, scrittore e psichiatra.

Al termine della conversazione, il pubblico ha potuto assistere alla proiezione del celebre film d'animazione "Pinocchio" restaurato capolavoro prodotto da Walt Disney.

Martedì 11 agosto, un secondo evento ha permesso di riscoprire lo storico sceneggiato televisivo "Le avventure di Pinocchio" diretto da Luigi Comencini nel 1972, una delle produzioni più amate della televisione italiana. Ospiti del partecipato appuntamento, Andrea Balestri, attore e scrittore, indimenticabile protagonista del *Pinocchio* di Comencini, lo scrittore Massimo Benenato, figlio di



Foto A.M. Panattoni

Da sinistra: Alberto Samonà, Direttore di *Villae*, Luigi Turinese, scrittore e psichiatra, Daniela Marcheschi, docente e studiosa di letteratura italiana, curatrice dell'edizione de *I Meridiani* (Mondadori) dedicata alle opere di Collodi, Giordano Bruno Guerri, Presidente della Fondazione Nazionale "Carlo Collodi".

di Franco Franchi, e l'attore Giampiero Ingrassia, figlio di Ciccio, impegnati nella valorizzazione dell'eredità artistica e umana del padre.

Il Talk, introdotto dal Direttore di *VILLAE TIVOLI* Alberto Samonà e moderato elegantemente da Martina Riva, ha preso subito una piega gioiosa e familiare: tra il set e la memoria, gli aneddoti e i retroscena, ha coinvolto, interessato e divertito il folto pubblico intervenuto.



Foto A.M. Panattoni

Da sinistra: Massimo Benenato, figlio di Franco Franchi, Andrea Balestri (il *Pinocchio bambino* di Comencini), Giampiero Ingrassia, figlio di Ciccio e di Direttore di *Villae*, Alberto Samonà.

I due figli d'arte, insieme ad Andrea, sono stati testimoni di inediti "dietro le quinte".



La serata è proseguita con storico autore delle musiche dello sceneggiato, e con uno spettacolare audiovisivo mapping realizzato da FLYer, collettivo creativo specializzato nella progettazione e produzione di eventi audiovisivi e installazioni di video mapping.

All'arrivo del buio, poi, la serata è proseguita con un pregevole concerto jazz, con l'Antonio Del Sordo Quartet: l'esecuzione dal vivo della celebre colonna sonora composta da Fiorenzo Carpi è stata accompagnata, in una versione immersiva, sugli archi e le pareti del Chiostro, da un magico videomapping Realizzato da FLYer) che ha dato nuova vita alla storia del burattino.



Foto A.M. Panattoni



Foto A.M. Panattoni

STORIA DEL TERRITORIO

Guidonia anni '70: set de "Le avventure di Pinocchio"



Non tutti sanno che tra le location in cui fu girato, sotto la sapiente regia di Luigi Comencini, nel 1971, lo sceneggiato "Le avventure di Pinocchio", trasmesso dalla Rai dall'aprile 1972, c'è anche la Tenuta dei Cornetto, nota storicamente come Villa Cornetto.

L'area, legata alla famiglia Cornetto Bourlot, è strettamente connessa alla storia agricola di Colle Fiorito e Guidonia Montecelio.

Oggi il complesso monumentale e la storica villa padronale sono identificati come la Tenuta Sant'Antonio, situata in Via Elsa Morante 15 a Tivoli Terme, al confine con il territorio guidoniano.

La tenuta si estende su un'area agricola coltivata da secoli, mentre la villa padronale risale alla seconda metà del XVIII secolo.

Negli anni '40, l'imprenditore Cornetto Bourlot vi avviò la coltivazione del tabacco, facendo costruire i caratteristici "Baracconi" per l'essiccazione e impiegando famiglie di agricoltori provenienti da Lecce e dalla Ciociaria.

Fino al 1975, le attività della tenuta hanno rappresentato la principale fonte di sostentamento per gran parte della popolazione di Colle Fiorito.

La Tenuta, divenuta oggi, a seguito di accurato restauro, prestigiosa cornice di eventi, ospitò nel 1971 le macchine da presa, gli attori e un mucchio di bambini che li girarono la scena del paese dei balocchi, insieme a Pinocchio e Lucignolo.

I piccini furono reclutati tra gli alunni delle scuole del territorio di Tivoli, Guidonia e zone limitrofe.

Al momento non si dispone di una lista di tutti quei bambini, ma la nostra testata, avendo già notizie di qualche bimbo dell'epoca impegnato sul set, intende raccogliere, a semplice scopo documentario, i nomi e il materiale a

disposizione per ricostruire questa gioiosa pagina di storia locale.

Il 12 agosto scorso abbiamo gioiosamente lanciato, attraverso la pagina Facebook, una ricerca di quanti, da bambini, hanno preso parte come comparse a quei set, per ricostruire frammenti del nostro vissuto territoriale e tornare, con la memoria, a momenti spensierati del passato.

Ringraziamo, di cuore, quanti hanno condiviso i loro ricordi con queste pagine.

I bimbi, reclutati alla scuola elementare di Villalba, a Guidonia, Tivoli, Montecelio e tra i figli dei lavoratori della Tenuta, presero parte ad alcune o a tutte e quattro (o cinque?) le serate in cui si girarono le scene.

Dalle testimonianze risulta che i bimbi rientravano a casa a notte inoltrata con mezzi privati o con un pullman che "dalla chiesa grande di Villalba accompagnava i piccoli a Colle Fiorito", dove li attendevano i genitori.

Si giravano le scene del paese dei balocchi, dalle 22.00, intorno a una giostrina presso la quale veniva distribuito lo zucchero filato; si percepivano 4000 lire a serata; qualcuno riferisce: "ci davano il cestino più una piccola paghetta".



Un bimbo di allora ricorda che alcuni piccoli erano caricati di una batteria sulle spalle, molto pesante; un altro ricorda di essere stato sul carro e che scena fu girata moltissime volte fino a quella buona; altri segnalano la difficoltà di ritrovare le scarpe a fine sera, in mezzo a centinaia di scarpe, dato che si dovevano indossare scarponi vecchi che la produzione metteva a disposizione delle piccole comparse.

L'elenco bimbi che girarono le scene

Andolina Anna, Angelini Licia, Angelini Maria Grazia, Angelini Renato, Angeloni Danilo, Angeloni Fabio, Angeloni Loredana, Badiglio Ciro, Barletta Giovanbattista, Barletta Maurizio, Barletta Paolo, Bello Bruno, Bello Santo, Bucci Aristide, Buonnato Antonino, Campana Antonio*, Carrarini Stefano, Carusi Claudio, Cavaliere Antonella, Cilli Roberto, Consumati Marilena*, Corbo Antonio, Corosanti Nicola, Costantini Franco, D'Agostino Antonio, D'Agostino Mario, D'Eliseo Luigi, De Angelis Maurizio, De Vincenzi Silvano, Ferrone Luciano, Gisondi Mario, Imbrogino Emanuele, Lucenti Andrea, Mazzarini Luciano, Meschini Sergio, Percontra Daniela, Piergallini Roberto, Pizzoni Marcello, Sammartino Pietro, Salvatori Giulio*, Santoli Rocco, Tritto Domenico*, Tritto Saverio, Urbinati ?*, Vaselli Mauro.

** Persone che non ci sono più, ma che restano nella memoria comune e, anche in questa menzione, negli affetti dei familiari.*

La sig.ra Simonetta Messa era la baby-sitter dei bimbi, prima e dopo le riprese.



VILLA ADRIANA

Una nuova scoperta epigrafica, rara testimonianza di *fulgur conditum*

Nella Villa tiburtina dell'imperatore Adriano gli scavi continuano a riportare alla luce testimonianze capaci di arricchire di nuovi significati il sito archeologico.

Nell'area del cosiddetto Anfiteatro, nell'ambito delle indagini che il Dipartimento di Studi Umanistici (DISTUM) dell'Università degli Studi di Urbino Carlo Bo conduce, su concessione del Ministero della Cultura e in collaborazione con l'Istituto Villa Adriana e Villa d'Este, è stata rinvenuta un'iscrizione relativa a un *fulgur submanium*: un fulmine attribuito a Summano, la divinità romana dei fulmini notturni.

Il ritrovamento, reso noto proprio mentre stiamo per andare in stampa, è particolarmente significativo perché la lastra iscritta è ancora nella sua posizione originaria, inserita nella struttura cui apparteneva.

Secondo gli archeologi, il complesso è collegato alla sacralizzazione rituale del luogo colpito dal fulmine e la struttura potrebbe costituire il segnacolo o la delimitazione di un *bidental*, lo spazio sacro connesso a questo tipo di evento. Nel mondo romano il luogo raggiunto dalla folgore era infatti considerato *religiosus*, consacrato dall'intervento della divinità: le tracce materiali colpite dal fulmine venivano raccolte e deposte nella terra, accompagnate da formule rituali e sacrifici. È a questa pratica di deposizione e sepoltura che si riferisce l'espressione *fulgur conditum*.

«La scoperta restituisce una testimonianza rara e di straordinaria forza evocativa della religiosità romana: il segno lasciato da un fulmine e il rito attraverso il quale il luogo colpito veniva riconosciuto come appartenente alla sfera divina. È un tema profondamente radicato nella cultura antica, tornato con forza alla nostra attenzione grazie agli straordinari ritrovamenti del Bagno Grande di San Casciano dei Bagni, dove un fulmine in bronzo, deposto insieme a una freccia in selce, ha restituito una suggestiva traccia del rito del *fulgur conditum*. Villa Adriana aggiunge oggi un nuovo, eccezionale tassello a questo orizzonte religioso, ancora conservato nel suo contesto originario. È la capacità dell'archeologia di restituirci, attraverso le tracce materiali, pensieri, riti e forme della relazione con il divino. Ringrazio gli archeologi dell'Università di Urbino e dell'Istituto Villa Adriana e Villa d'Este per una scoperta che amplia in modo significativo la conoscenza di uno dei luoghi più straordinari del patrimonio italiano», dichiara il Ministro della Cultura, Alessandro Giuli, che il 9 settembre scor-



L'epigrafe

so si è recato sul luogo del rinvenimento.

La scoperta è avvenuta in un settore compreso tra il cosiddetto Anfiteatro e il banco di tufo. Qui gli archeologi hanno messo in luce una piccola struttura quadrangolare, realizzata con elementi di tufo legati da malta, sul cui fronte è ancora inserita la lastra di marmo iscritta, di 40 per 35 centimetri.

Sulla lastra, in due righe di lettere capitali, si legge integralmente: *FVLGVR SVBMANIVM*.

La formula indica dunque un fulmine notturno riferito a Summano. Le fonti antiche distinguevano infatti le folgori diurne, attribuite a Giove, da quelle notturne, ricondotte a Summano, dio del cielo e dei fulmini notturni. Il significato del rinvenimento va però oltre le parole incise sulla lastra: per i Romani la caduta del fulmine segnava l'irruzione del divino nello spazio degli uomini e rendeva quel luogo *religiosus*, sottraendolo alla sua condizione ordinaria.

«Questa scoperta – sottolinea il direttore dell'Istituto Villa Adriana e Villa d'Este, Alberto Samonà – sposta l'attenzione dalle grandi architetture alla sfera più intima della religiosità romana. Ritrovare il segno materiale della sacralizzazione di un

luogo colpito da un fulmine ci permette di toccare con mano le meticolose procedure rituali del tempo. È un risultato di straordinario valore scientifico, per il quale sono grato al lavoro del professor Cavallero, direttore dello scavo, e all'équipe dell'Ateneo di Urbino, condotto in proficua sinergia con i nostri archeologi dell'Istituto Villa Adriana e Villa d'Este. La ricerca archeologica nelle VILLÆ di Tivoli si conferma preziosa per svelare non solo le forme del potere, ma l'intera grammatica culturale, antropologica e religiosa del mondo antico».

«Il Dipartimento di Eccellenza DISTUM – evidenzia la prof.ssa Berta Martini, direttrice del Dipartimento di Studi Umanistici (DISTUM) – sostiene questo scavo fin dal suo avvio, riconoscendone il valore per la ricerca e la formazione degli studenti tanto sul campo quanto nei laboratori di UniUrb dedicati. L'eccezionale rinvenimento conferma l'importanza della collaborazione tra l'Università di Urbino, il Ministero della Cultura e l'Istituto Villa Adriana e Villa d'Este. Il Dipartimento continuerà a sostenere le indagini e lo studio dei rinvenimenti, anche attraverso le attività del laboratorio di Imaging for Humanities e l'impiego delle nuove tecnologie in ambito archeologico».

«Il rinvenimento dell'iscrizione ancora conservata nella sua posizione originaria – spiega il prof. Fabio Giorgio Cavallero, direttore dello scavo – costituisce un dato di eccezionale importanza. Il rapporto stratigrafico tra il *fulgur conditum*, la rasatura del palazzo rinvenuto nell'area del cosiddetto Anfiteatro nel 2024 e il seppellimento delle sue strutture potrà chiarire la sequenza che condusse alle trasformazioni di tutta l'area monumentale. La scoperta apre nuove prospettive sulla storia di questo settore di Villa Adriana e sul ruolo del rituale del *fulgur conditum* nella riorganizzazione degli spazi».



L'area del ritrovamento

Denti da latte in arrivo: come donare sollievo al tuo bambino

a cura del dott. Brian Bonamoneta (odontoiatra)

L'eruzione dei primi denti decidui, comunemente chiamati "*denti da latte*", rappresenta una tappa fisiologica importante nello sviluppo del bambino e, nella maggior parte dei casi, ha inizio intorno ai 6 mesi di vita.

Questo processo può accompagnarsi ad alcune manifestazioni transitorie di disagio. Tra i segnali più comuni si osservano:

- gengive arrossate, più sensibili e talvolta lievemente tumefatte;
- aumento della salivazione, che, quando particolarmente abbondante e persistente, può favorire la comparsa di un eritema periorale (arrossamento e irritazione della cute intorno alla bocca);
- maggiore irritabilità, sonno irrequieto e transitorie variazioni del ritmo sonno-veglia;
- accentuata tendenza a mordicchiare oggetti o a portare le mani alla bocca.

Si tratta di fenomeni lievi e passeggeri, destinati ad attenuarsi gradualmente con l'avanzare dell'eruzione dentaria. È comprensibile, tuttavia, che l'irrequietezza del piccolo possa suscitare una certa apprensione nei genitori, inducendoli alla ricerca di soluzioni volte a ridurre il *discomfort*.

Vediamo dunque cinque accorgimenti utili per affrontare questo delicato passaggio con serenità e consapevolezza. L'intento non è interferire con un processo fisiologico, bensì assecondarne il naturale decorso, offrendo sol-

lievo al bambino e rifuggendo rimedi improvvisati, di dubbia efficacia o potenzialmente rischiosi.

1. MASSAGGIO DELICATO DELLE GENGIVE

Il massaggio gengivale rappresenta una delle misure più semplici, immediate e generalmente ben tollerate. Dopo aver lavato accuratamente le mani, è possibile esercitare una lieve pressione sulla zona interessata con un dito pulito oppure con una garzina morbida leggermente inumidita con acqua fresca.

Se praticata con delicatezza e modulata in base alla risposta del piccolo, questa manovra può contribuire ad attenuare la dolenzia e la sensazione di tensione locale, assecondando al contempo il naturale bisogno di mordere che spesso accompagna l'eruzione di un nuovo dentino.

2. IL BENEFICIO DEL FRESCO, CON LE GIUSTE PRECAUZIONI

Il fresco costituisce un valido alleato grazie alla sua azione lenitiva: la riduzione della temperatura a livello locale favorisce una lieve vasocostrizione, contribuendo a mitigare la sensibilità e la tumefazione gengivale.

È possibile ricorrere a massaggiagengive refrigerabili, preferibilmente non riempiti di liquido e realizzati con materiali sicuri e adatti all'età del bambino, lasciandoli raffreddare in frigorifero prima dell'utilizzo.

È invece opportuno evitare il congelatore: temperature eccessivamente basse, ghiaccio o superfici divenute troppo rigide possono irritare la mucosa e provocare piccoli traumatismi a carico dei delicati tessuti orali. L'obiettivo è ottenere un raffreddamento moderato e controllato, capace di procurare beneficio senza sottoporre i tessuti orali a sollecitazioni termiche eccessive.

Nei bambini che hanno iniziato lo svezzamento, anche alimenti freschi e consoni all'età, come una purea di mela o uno yogurt, possono risultare gradevoli e contribuire ad alleviare momentaneamente la dolorabilità.

3. SCELTA ATTENTA DEGLI OGGETTI DA MORDERE

Il desiderio di addentare gli oggetti costituisce una risposta spontanea e del tutto naturale: la pressione meccanica esercitata sulla gengiva può infatti attenuarne momentaneamente l'indolenzimento lo-

cale e procurare una piacevole sensazione di conforto. È pertanto consigliabile offrire al bambino appositi giochi da dentizione, realizzati con materiali atossici e idonei alla prima infanzia – come gomma morbida, silicone o plastica senza BPA e ftalati – facilmente lavabili e privi di piccole componenti suscettibili di staccarsi.

Massaggiagengive e dentaruoli devono inoltre essere controllati periodicamente per accertarsi dell'assenza di abrasioni, lesioni, segni di usura o alterazioni che ne compromettano l'integrità o una corretta igienizzazione.

Sono invece da evitare cordini, collane, braccialetti e altri "gioielli da dentizione" di cui non è stata dimostrata l'efficacia e il cui impiego può esporre il piccolo a gravi rischi di soffocamento o strangolamento.

4. PROTEZIONE DELLA CUTE

L'ipersalivazione può avere ripercussioni anche sulla cute. Il contatto prolungato con la saliva, soprattutto nella regione periorale, sul mento e nelle pieghe del collo, favorisce la comparsa di arrossamenti e fenomeni irritativi.

Per preservare l'integrità della barriera cutanea e limitare il fastidio legato alla persistente umidità, è utile tamponare delicatamente queste aree con un panno morbido e pulito, cercando di mantenerle asciutte ed evitando sfregamenti ripetuti, che potrebbero accentuare l'irritazione di un'epidermide già particolarmente sensibile.

5. ATTENZIONE AGLI ANESTETICI TOPICI E AI RIMEDI DI DUBBIA SICUREZZA

Non tutti i prodotti proposti per la dentizione sono realmente efficaci o privi di rischi. Un supplemento di cautela va riservato ai gel e alle preparazioni anestetiche contenenti benzocaina o lidocaina, che – salvo specifica indicazione medica – non dovrebbero essere impiegati per il dolore da dentizione. Le principali linee guida pediatriche e odontoiatriche invitano alla massima prudenza nell'utilizzo di tali preparati nei bambini piccoli: il beneficio è spesso limitato e temporaneo, mentre i potenziali rischi non sono trascurabili.

Di fronte a un fastidio particolarmente intenso o persistente, è sempre preferibile confrontarsi con il pediatra piuttosto che ricorrere autonomamente a prodotti anestetici, preparazioni omeopatiche o altri espedienti privi di un comprovato profilo di efficacia e sicurezza.



A VENEZIA

Un po' di Tivoli

Studenti-attori, un giurato e un'insegnante dell'I.T.T.S. "Volta"

Vivere per la seconda volta il Festival del Cinema di Venezia, significa vivere una seconda volta una grande emozione, unica e fantastica.

La Mostra internazionale d'Arte cinematografica è un evento culturale in tutte le sue forme. Opere Prime, lungometraggi, cortometraggi. Una Mostra internazionale che spazia dal tradizionale, all'originale, dal popolare al nuovo, dallo sconosciuto al più atteso.

Una vetrina che illumina e ripaga l'impegno profuso, vedere i propri Progetti sul grande schermo di un palcoscenico come quello del Festival di Venezia significa veder riconosciuto il grande lavoro che c'è dietro, cioè una preparazione, una passione.

E questo, per la seconda volta, è successo a quattro studenti della 4ª C dell'I.T.T.S. "Alessandro Volta" - sede di Tivoli: Tommaso Badaracco, Daniel Caon, Nahuel Rosati, Daniele Paoloni che hanno realizzato il Corto "Fino a questo punto" (titolo internazionale *Up to This Point*), inserito nella Categoria *Dove nasce il talento. Formazione Esperienza e Scuole*.

Il progetto tiburtino è stato guidato dal giovane Nahuel Rosati, il quale si è occupato non solo della regia e della scrittura, ma ha anche interpretato il ruolo del protagonista, curando persino gli effetti visivi (VFX), sonori (SFX) e le musiche.

Direzione della Fotografia (DOP): Daniel Caon.

Cast Principale: Oltre a Nahuel Rosati nel ruolo di Luca, tra le attrici spicca

Rachele Chioccia.

Il cortometraggio si è ispirato al film "Ammazzare stanca". Racconta la storia di Luca, un ragazzo considerato "difficile" che cresce in un contesto familiare profondamente segnato da frustrazione e violenza. Disposto a qualunque sacrificio pur di garantire un futuro migliore e diverso alla sorella minore, Luca finisce per scegliere una scorciatoia pericolosa, scivolando in un tunnel di criminalità, solitudine e paura.

La proiezione si è svolta domenica 6 settembre, nella Sala Laguna.

Ma a Venezia è andato anche Alessandro Grassi, ex studente dell'"A. Volta" (neodiplomato), in qualità di membro della Giuria Giovane (per la critica cinematografica) per la Mostra.

I giovani sono stati accompagnati dalla referente dei Progetti di linguaggio cinematografico ed educazione all'audiovisivo, prof.ssa Cristina Leoni, che supporta gli alunni in vari percorsi di FSL: "Molti studenti - ci

dice - grazie ad alcune attività formative si sono già cimentati a livello professionale, tra questi proprio uno dei quattro presenti a Venezia (Nahuel Rosati) è stato convocato dalla casa di produzione K+SRL (360 Degres Film) come Runner di produzione. Auguriamo che ciò possa continuare e che altri studenti (come spesso succede), possano trarre frutto dalle varie esperienze formative e provare grande passione per quello che fanno e faranno, grandi emozioni che porteranno con sé per tutta la vita".



Alessandro Grassi, ex studente componente della Giuria Giovane



Musica e Dialetto col M° Carlo Gizzi



↑
ASCOLTA QUI LA CANZONE



Cantenno e sonenno

di Carlo Gizzi

Proposi queste canzoni nel 2005 e nel 2007 in occasione della settima e della nona rassegna del San Giovanni Tiburtino. È doveroso qui ricordare come le 10 edizioni del Festival curato dal Circolo Filarmonico "Diana" (dal 1996 al 2008) siano state di enorme importanza non solo per il rilancio delle composizioni vernacolari, ma anche per il recupero di una ormai storica tradizione tiburtina che auspichiamo possa presto essere ripresa. Onore al "Diana"!

Tiriló

Tu lo sà dimà è festa, ci magnémo la minestra
la minestra nonn è cotta, ci magnémo la ricotta
La ricotta nonn'è fresca, ci magnémo la ventresca
la ventresca è rangicàta, ci magnémo la 'nzalata

Sòna sòna, campanella
resce fòri Purginella
tiriló, baccaló
va a reccogghie lòco gghió!

Lu caffè e la ciucculata, Pippinèlla s'è ammalata
s'è ammalata che dolore, v'è a chiamàne lu dottore
"A dottó delle ciavatte, me fa male ecco me batte
m'addolora 'na gran pena, sòr dottó sò' senza cena!"

Sòna sòna, campanella
resce fòri Purginella
tiriló, baccaló
va a reccogghie lòco gghió!

(incisa dai Piccoli Cantori sul disco "In Carrozza", Tivoli 2003)

- *tiriló* = termine legato al gioco della lippa (lizza), tratto da una formula che si recitava al momento di colpire la lizza (*tiriló, baccaló, va a reccogghie lòco gghió*);
- *rangicàta* = rancida.

Bongiorno commà

Bongiorno commà, bongiorno commà
ci si ita pe' fascine, ci si ita pe' fascine
lu fòcu té d'appiccià, lu fòcu té d'appiccià

Lo si fattu lo pà, lo pà si fattu
lo si fattu lo pà, lo pà si fattu
lo si fattu lo pà, lo pà si fattu
lo pane pe' magnà
lo pane pe' magnà

Bongiorno commà, bongiorno commà
ci si ita a pigghià l'acqua, ci si ita a pigghià l'acqua
la conca sta a 'spettà, la conca sta a 'spettà

Lo si fattu lo pà, lo pà si fattu...

Bongiorno commà, bongiorno commà
lo pà l'acqua e lu fòcu, lo pà l'acqua e lu fòcu
te sérvu pe' campà, te sérvu pe' campà

(incisa dai Piccoli Cantori sul disco "Cico Cicogna", Tivoli 2006)

- *pà* = pane. In dialetto è di genere neutro e vuole l'artico lo; viene scritto con la a accentata, senza il segno di elisione;
- *té* = devi, tieni; il presente indicativo di tenere è: io tèngo, tu té, issu tè, nui tenémo, vui tenéte, issi tèngu.



Diario di bordo

Pagine di vita della nostra casa

16 Agosto 1943-2026: 83 candeline per Don Benedetto, da 46 anni colonna del Villaggio

Il Villaggio, la Città di Tivoli e tutte le persone che, negli anni, sono state e sono vicine all'Opera di Don Nello Del Raso, il 16 agosto scorso hanno augurato buon compleanno a Don Benedetto Serafini, prosecutore dell'Opera e guida di tanti giovani.

Al mattino, Don Benedetto ha celebrato la Santa Messa, coadiuvato dalle Suore Oblate del Sacro Cuore e ha ricevuto la graditissima visita dell'Amico di sempre Franco Nero e di sua sorella, con Vanessa Redgrave e il loro figlio Carlo Gabriel.

Vanessa, attrice insignita di premi internazionali di grande spessore (Oscar, Golden Globe, Emmy Award, Tony Award...), nel 2018, ha ricevuto il Leone d'oro alla carriera della 75ª Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia.

Carlo Gabriel è regista e sceneggiatore; Franco, come è noto anche da queste pagine, ha ricevuto una stella sulla *Hollywood Walk of Fame* il 12 febbraio 2026 a Los Angeles come riconoscimento agli oltre sessant'anni di carriera cinematografica e più di duecento indimenticabili film.

Nella serata, a festeggiare, sono arrivati i familiari, gli Amici, i Ragazzi e gli Ex, i sacerdoti, le suore, il Presidente e il vicepresidente della Fondazione.

Colonna sonora della serata, Luigi Capomassi e Annamaria Tommasi.



Foto A.M.P.



Con i sacerdoti intervenuti

Foto A.M.P.



Don Benedetto con Vanessa, Franco e Carlo Gabriel insieme alle suore e a due Ex

Candeline per i Ragazzi

Il 19 agosto, sulla torta campeggia il numero 16.

Le candeline sono quelle di **JACOPO**.

A lui, con questa foto ricordo con Don Benedetto, suor Dora, in visita al Villaggio, numerosi Ragazzi e qualche Ex, ancora auguri di buon compleanno!



Foto A.M.P.



Con il Presidente



Don Benedetto con i suoi familiari

Foto Vincenzo Giosi



Foto A.M.P.



Con Franco Nero, sua sorella, Vanessa Redgrave e il figlio Carlo Gabriel

Don Benedetto festeggiato anche dalla famiglia Caruso di Boston

Al compleanno di Don Benedetto ha partecipato anche la famiglia di Alexander Caruso di Boston - Massachusetts (USA).

Il legame con il villaggio della famiglia Caruso gli viene tramandato dalla parentela con la famiglia di Alessandro Silvagni, originario di Ortona dei Marsi (AQ), portato, a conoscere, già negli anni 60, Don Nello e il Villaggio da Eramo Amerigo anche lui di Ortona dei Marsi. Questo legame viene consolidato da Don Benedetto nelle visite negli USA del 1972 e 1982.

Nella foto, oltre a Michele (primo a sinistra) e Ivan (terzo da sinistra - ex del Villaggio), Mr. Alex Caruso, le figlie Stephanie e Dominique con il marito Drew, i nipoti Ayla-Rose, Jack, Celia, Theo.

Con l'occasione hanno lasciato una generosa offerta al Villaggio in memoria della moglie di Alexander, Barbara, deceduta da poco tempo accompagnata da una lettera nella quale traspare tutto l'affetto e la gratitudine per don Benedetto e il Villaggio, trasmessa anche ai figli e ai nipoti.

Caro Don Benedetto,

da quando è venuta a mancare la mia Barbara rifletto spesso sulle persone e sui luoghi che hanno dato gioia ed arricchito veramente le nostre vite. Don Benedetto, tu e Amerigo e il Villaggio avete lasciato un segno profondo nelle nostre vite. La nostra amicizia ci ha reso persone migliori.

E speriamo di aver passato ai nostri figli le qualità come l'impegno e l'amore che voi avete saputo trasmetterci.

Il Vostro lavoro nella vita ha segnato così tante generazioni!

Barbara e io, i nostri figli e nipoti vi ringraziamo per il vostro affetto e l'amicizia reciproca.

Vi prego di accettare la presente donazione in memoria di Barbara.

Lei ha sempre avuto un posto speciale per voi nel suo cuore!

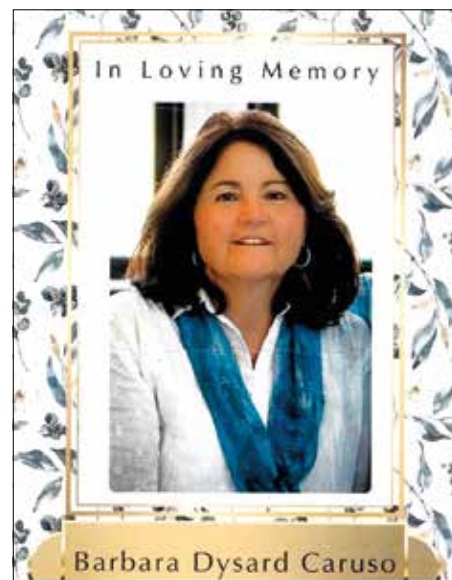
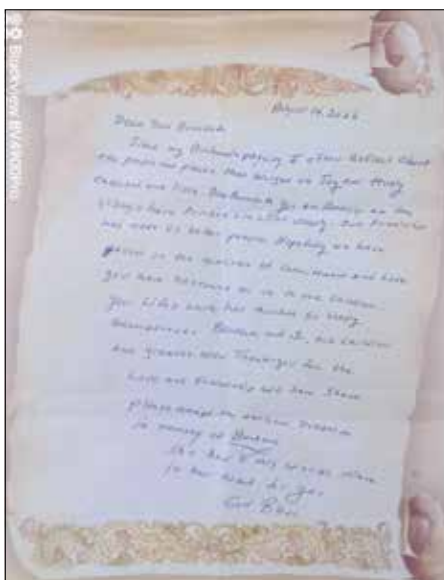
Dio vi benedica!



Don Benedetto e famiglia Caruso



Don Benedetto con i nipoti della famiglia Caruso



A SAN VINCENZO

Il Circolo Fotografico Fuorifuoco propone “Agrosfera”

Dal 19 al 27 settembre 2026, la chiesa di San Vincenzo a Tivoli ospiterà la mostra fotografica del Circolo Fotografico *Fuorifuoco*, tappa locale del progetto nazionale *Agrosfera* - Storie di tradizione e innovazione, promosso dalla FIAF (Federazione Italiana Associazioni Fotografiche).

Il progetto, che nel biennio 2025-2026 ha coinvolto circoli e fotografi da tutta Italia, racconta attraverso l'obiettivo il mondo agroalimentare: le tradizioni contadine, l'innovazione tecnologica in agricoltura, il lavoro nei campi e negli allevamenti, il legame profondo tra le persone e la terra.

Un tema che intreccia memoria e futuro, raccontando un settore centrale per l'economia e l'identità del nostro Paese.

In tale contesto si inserisce il lavoro del Circolo, che propone uno sguardo autoriale sul tema.

Ogni fotografo partecipante ha esplorato il territorio circostante alla ricerca di realtà legate al mondo agroalimen-



tare, componendo un percorso espositivo corale che, pur nella diversità degli sguardi, converge su alcuni interrogativi condivisi.

Le immagini raccontano il rapporto complesso e spesso faticoso tra l'uomo e il lavoro che si nasconde dietro ciò che ogni giorno portiamo in tavola, resti-

tuendo la fatica, la dedizione e talvolta la fragilità di chi opera in questo settore.

Non manca uno sguardo attento all'impatto che tale lavoro ha sull'ambiente, in un dialogo tra produzione e sostenibilità che invita il visitatore a una riflessione più ampia sul valore, spesso invisibile, di ciò che consumiamo.

Notizie liete

Compleanno



Il 27 Luglio 2026
la signora **SESTILIA** ha splendidamente
spento le sue 92 candeline.

A Lei giungano gli auguri più affettuosi per tante nuove primavere: salute, serenità e gioia è l'auspicio che viene dai figli, dal Villaggio, dalla Redazione e da quanti le vogliono bene.

La festeggiata è qui, al centro della foto, con (da sinistra) Umberto, Joseph, Mario e Tony.

Una carriera nella scuola



Il Liceo "Isabella d'Este" di Tivoli ha salutato, lunedì 7 settembre 2026, la prof.ssa Pasquina Chiapponi, la sig.ra Anna Iodice, la sig.ra Carla Montanari e un'altra collega, che hanno raggiunto il meritato traguardo della pensione.

*Dopo tanti anni di impegno, è arrivato il momento di dedicarvi solo a ciò che vi farà stare bene. Ci mancheranno la vostra professionalità e le "nostre" chiacchierate, ma siamo felici per questa nuova dimensione. Buon relax!
Con affetto e stima, la vostra scuola.*

LIONS CLUB TIVOLI HOST

Con Francesco Perrella presidente riparte l'attività di servizio del club

Tra innovazione e tradizione

di Vincenzo Pauselli

Ha respirato lionismo fin da giovanissimo con i genitori Liberato e Giovanna Rizzitiello da anni operativi nel mondo Lions con incarichi di club e distrettuali.

Nel 2013 partecipa alla fondazione del club Leo Guidonia Montecelio, a cui fa seguito quella del *Tivoli Host* dove svolge attività fino al 2021 quando, raggiunti 30 anni di età deve lasciare gli amici *Leo*, ma per non abbandonare la strada del volontariato umanitario si trasferisce nel club padrino *Tivoli Host*. In 8 anni di attività acquisisce una importante esperienza impiegando il suo spirito di servizio alla guida sia del Club che del Distretto *Leo 108 L*, fino ad arrivare al vertice del *Leo Club Italia* con la carica di presidente.

Le esperienze formative maturate a così alti livelli di responsabilità lo hanno aiutato a sviluppare le doti di leadership, necessarie per accettare l'impegnativa sfida di guidare un club, che nel suo lungo cammino si è fatto apprezzare per il numero e la qualità delle iniziative svolte.

D. Cosa pensi di portare – chiediamo al presidente – in termini di idee e metodi operativi, e cosa invece credi di poter apprendere lavorando insieme a soci *Lions* che da decenni garantiscono la perennità del Club, riscuotendo un successo che la Comunità e il Distretto gli riconoscono?

R. *Parto dal secondo aspetto, per me il più importante. Cinquantadue anni di attività sono la testimonianza concreta della capacità dei nostri soci di saper guardare oltre le aspirazioni e i punti di vista dei singoli e di non lasciarsi guidare dalle opinioni del momento, per costruire una realtà associativa solida, efficace e duratura, che sappia sempre riconoscere le qualità di ciascuno dei suoi membri motivandoli a lavorare per raggiungere un obiettivo comune. Questa leadership fondata sull'esempio, la valorizzazione degli altri e la condivisione dei risultati ha consentito al nostro Club di vincere la sfida del tempo e diventare, per meriti guadagnati sul*



campo, un punto di riferimento per la comunità civica e lionistica. Credo sia questo il valore più importante che l'annata di presidenza possa dare l'opportunità di apprendere. Quanto al mio piccolo contributo, l'esperienza nel Leo Club insegna che un'attività di servizio è anzitutto un'esperienza di crescita personale, che solo migliorando noi stessi possiamo sperare di generare un impatto positivo sugli altri. Essere Leo, infatti, vuol dire muovere i primi passi all'interno della società, sia come giovani professionisti sia come volontari. Di conseguenza, il service è sempre accompagnato dalla ricerca costante di formazione. Per cui, se è vero che si diventa Lions per volontà di mettere a disposizione del bene comune le proprie risorse, questo percorso non deve essere a senso unico e deve passare anche da una continua crescita personale.

D. In occasione del tuo insediamento hai fissato con chiarezza i tre pilastri su cui costruire il programma dell'anno: "presenza sul territorio, concretezza nelle attività, coesione tra i soci". Parliamo dei primi due: quali sono le linee guida che seguirai nella scelta e costruzione dei proget-

ti, tenendo presente che il programma dovrà contenere azioni coerenti con i temi proposti dal *Lions Club International* (le 5 aree umanitarie), senza dimenticare le iniziative specifiche per la Comunità?

R. *Come detto, il nostro programma risponde a una missione precisa: fornire un'azione coerente tanto con gli obiettivi fissati dal Lionismo a livello mondiale quanto con le esigenze della comunità in cui viviamo e operiamo. Le cause umanitarie adottate da Lions Clubs International sono le sfide del nostro tempo che abbiamo deciso di abbracciare e condividere tra i Club di tutto il mondo: gli interventi dedicati alla vista, al diabete, al cancro infantile, alla fame, all'ambiente, cui si aggiungono le attività di assistenza in caso di disastri, le opere umanitarie e i programmi dedicati ai giovani rappresentano la nostra precisa visione del servizio, che siamo chiamati a declinare in interventi mirati sul territorio di ciascun Club. Il nostro ruolo è quindi questo, abbracciare le cause globali, intravedere le necessità che esse richiamano sul territorio tiburtino e intervenire in maniera mirata. In questo senso, lavoreremo per consolidare le attività che sono divenute un tratto distintivo del nostro Club, coniugandole a progetti di più ampio respiro, in un costante dialogo con enti, scuole e altre realtà del territorio.*

Veniamo ora al terzo pilastro del tuo programma: "coesione tra i soci", base su cui poggia una corretta convivialità partecipativa che unisce, accresce il piacere di "stare bene insieme" e spinge a non mancare il prossimo incontro. Ma importante è anche aprire il club verso l'esterno per aumentare visibilità e trasparenza del lavoro che viene svolto, organizzando eventi e conviviali aperte che uniscano impegno sociale a momenti di leggerezza. A tal proposito ricordiamo quanto sull'argomento ha detto qualche anno fa il Presidente internazionale Brian Sheeran: «Ricordiamoci che le persone vogliono far parte di qualcosa che le faccia stare bene. Le risate sono una

parte importante di tutto questo. Diverarsi è un ottimo modo per far sentire i soci connessi e più dediti all'attività che viene svolta nel club. Il Servizio è un impegno importante. Ma questo non significa che debba sembrare un lavoro. Rendete il Servizio divertente». E aggiungiamo noi: se si sta bene insieme divertendosi, si crea una "dipendenza" positiva nei confronti del club.

D. Chiediamo allora al presidente come pensa di mantenere viva tra i soci una convivialità fonte di un benessere partecipativo che alimenti l'amicizia, stimoli la partecipazione, promuova il lavoro di squadra?

R. Anche in questo caso l'esperienza Leo mi ha insegnato che essere Lions non ha senso se il tempo speso nel Club non è tempo di qualità. Essere parte

di un Club significa, infatti, riconoscersi in un gruppo, essere consapevoli della propria identità e stringere legami che vanno oltre l'esperienza del servizio. Questo significa convivialità per i Lions: non un vuoto rituale, né un semplice appuntamento formale, ma condivisione della nostra identità e del nostro fare tra i soci e con quanti vogliono avvicinarsi e prendere parte alla nostra realtà associativa. Mi piacerebbe, quindi, che ogni occasione conviviale, declinata a seconda delle circostanze, sia anche un momento di confronto, condivisione di idee e divulgazione del nostro operato. Non dobbiamo, infatti, dimenticare che l'attività di servizio passa anche dal coltivare i vincoli di amicizia che legano i soci e che rendono il nostro Club un punto di riferi-

mento per la comunità, con la quale deve costantemente dialogare, per conoscerla e farsi conoscere.

Francesco Perrella è giovane e motivato: porterà entusiasmo e capacità progettuale; restituirà continuità alla comunicazione interna, necessaria per stimolare la partecipazione e valorizzare il lavoro di chi si impegna; considerato poi l'allargamento della base giovanile, dovrà alimentare la capacità di ascolto accettando le diversità di età e di pensiero, esercizio non difficile per il presidente che afferma: «sono convinto che la grande ricchezza della nostra Associazione stia proprio in questo: il Lionismo non ci vuole uguali – per età, formazione, aspirazioni, abitudini – ma ci pretende uniti nello spirito del servizio per gli altri».

ALLEGRA COMPAGNIA "PER UN SORRISO IN PIÙ"

Una nuova stagione di attività

di G.L.

L'Allegra Compagnia "per un sorriso in più" e il Gruppo Ballerino dell'Allegra Compagnia hanno iniziato la nuova stagione con due spettacoli, il 28 agosto presso i Giardini d'Italia a Campolimpido in occasione della Festa della Birra e il 30 agosto in Piazza Garibaldi a Tivoli per i festeggiamenti della 78° Sagra del Pizzutello.

Gli spettacoli parlati e recitati sempre in vernacolo tiburtino, insieme alle esibizioni dei cantanti e del Gruppo Ballerino hanno allietato le serate delle numerose persone presenti.



ROTARY CLUB TIVOLI

Rotary... in breve

di Maria Antonietta Coccanari de' Fornari

Il nuovo anno rotariano si è aperto a Tivoli nel luglio scorso con il Passaggio del Collare dal dr. Giangiuseppe Madonna Terracina all'avv. Alessandro Mattoni.

Nella prima conviviale alla Rosolina del 2 settembre il neopresidente ha ricordato che desidera dedicare questo anno al ricordo dell'amatissimo socio Piero Pascucci.



Il 7 ottobre, alle ore 16,00, avrà luogo presso la Biblioteca Maria Coccanari Fornari in via del Tempio d'Ercole il quarto Incontro del Ciclo culturale curato dalle prof.sse Angrisani e Coccanari de' Fornari.

Questo sarà dedicato alla Storia di Tivoli come set cinematografico, a partire dall'epoca dei film muti. Relatori la stessa Angrisani e il principe Urbano Barberini in veste di attore e di ex Assessore alla Cultura della nostra città.

A.N.C. - ASSOCIAZIONE NAZIONALE CARABINIERI

Cento anni e non dimostrarli!

di Domenico Formiglia (Ufficio Stampa A.N.C./G.O.V.)

E ciò che accade alla sezione A.N.C. di Tivoli.

Correva infatti l'anno 1926, quando, da fonti storiche, l'8 giugno nasceva l'*Associazione Nazionale Carabinieri Reali sezione di Tivoli*. Un traguardo così significativo non poteva passare inosservato e infatti, già da alcuni mesi, un gruppo di soci si è messo al lavoro per preparare un programma di eventi per ricordare e festeggiare la ricorrenza. Le giornate del 19 e 20 settembre saranno infatti dedicate al Centenario. Ricco il programma ma, senza dubbio, l'evento clou del week end sarà il ritorno a Tivoli, dopo oltre 20 anni, della Banda Musicale dell'Arma dei Carabinieri che si esibirà in un concerto il 19 settembre all'Anfiteatro di Bleso. Sarà sicuramente un sabato impegnativo che inizierà con la cerimonia dell'Alzabandiera a Piazza Garibaldi, l'inaugurazione di una mostra documentale, all'interno delle Scuderie Estensi, sui 100 anni della sezione che saranno ripercorsi attraverso pannelli, foto, cimeli storici, raccontando i 100 anni della sezione e di conseguenza della città di Tivoli dal 1926 ai giorni nostri. A latere, sempre alle Scuderie, a cura del collezionista Sergio Mormile, una mostra filatelica da tavolo tematica militare con cartelle filateliche numerate. A seguire, un convegno dove si parlerà di passato, presente e futuro della Sezione. Nel pomeriggio, al Duomo, Santa Messa con le rappresentanze delle Sezioni ANC del Lazio, animata

dall'Associazione Culturale Città di Tivoli e a seguire corteo sino all'Anfiteatro di accompagnamento dalla Banda Musicale dell'Arma dei Carabinieri. Prima dell'inizio del concerto ci sarà la consegna della Medaglia del Centenario alla Bandiera della Sezione di Tivoli. La domenica mattina, a suggello della sinergia e collaborazione con Tivoli Marathon e per ricordare i fratelli Irilli, a Piazza Garibaldi, sotto l'Arco di Pomodoro ci sarà la premiazione, con medaglia ricordo a tutti i partecipanti della "Corsa 3 Ville Trofeo Irilli" - sezione non agonistica. Nel pomeriggio, alle Scuderie Estensi, concerto della Corale "Sancta Caecilia" di Vicovaro diretta dal M° Roberto Proietti con la partecipazione straordinaria dello *Charmonie Vocal Group*. Al termine, in Piazza Garibaldi, solenne cerimonia dell'ammainabandiera con la partecipazione della Banda Musicale Città di Tivoli e il Coro Mani Bianche di Tivoli.

Un ringraziamento va all'Amministrazione Comunale, all'Asa Tivoli spa e ai numerosi sponsor, che hanno reso possibile la manifestazione. Ma nei due mesi estivi appena trascorsi, nonostante in numero ridotto, i Volontari sono riusciti a presenziare a tutti gli eventi a cui erano stati chiamati: a iniziare dalla trasferta a Jenne il 4 luglio, dove con la loro presenza hanno garantito il regolare svolgimento della *Jennesina*, corsa podistica agonistica, giunta alla sua diciannovesima edizione, organizzata da *Tivoli Marathon* in collaborazione con

la Pro Loco. Sempre a luglio, hanno effettuato attività di controllo agli spettacoli di ART 2026: all'Anfiteatro di Bleso per lo spettacolo "Tutto Puff", a Villa Adriana per "Declinazioni d'Amore", al Santuario di Ercole Vincitore per il "Gran Galà della Danza" e a Villa d'Este per "Echi d'acqua-ritmi delle fontane". Domenica 12, attività di controllo durante la rievocazione storica a Piazza Rivarola. Ad agosto, come oramai avviene da anni, sia l'A.N.C. che il G.O.V., hanno partecipato alla Processione del Santo Patrono. Numerosa la presenza di volontari anche in occasione della processione dell'Inchinata dove hanno effettuato un prezioso servizio d'ordine.

Il 30 agosto i Volontari hanno scortato il corteo per la "Festa del pizzutello" e assistito alla distribuzione gratuita dell'uva. E il 5 settembre a Villa Adriana, in occasione della Festa del Santo Patrono, oltre ad avere allestito uno stand informativo del G.O.V., i volontari hanno presenziato con occhio vigile lo spettacolo serale.



Alla processione di San Lorenzo



Al Santuario di Ercole Vincitore



All'Inchinata



Controllo di Piazza Trento



All'anfiteatro di Bleso



Al corteo del Pizzutello



Corsa e Solidarietà

Il caldo torrido dell'estate non ferma gli Orange e il loro criterium estivo

di G.C.



22 luglio 2026 - Amatrice nel cuore ...

Il ventaglio di gare offerto in luglio e in agosto è stato ampio e alcune date le vogliamo sottolineare, appuntamenti che da sempre hanno segnato il calendario della nostra Podistica.

Il 4 luglio alla Jennesina, la faticosa, bellissima e tecnica 10 km che dai monasteri di S. Scolastica e di S. Benedetto si arrampica tra i tornanti dei Monti Simbruini per poi ridiscendere nel centro storico di Jenne hanno dato bella prova di sé Angelo Proietti, Fabio De Paola, Francesco Carfagna, Andrea Palombi e altri 32 Orange che conquistano il 2° tra le Società e 200 euro di premio.

A Palombara il 12 luglio si corre una gara di Corto Circuito Run la Millenium Running: tra i primi ancora Fabio de Paola, An-

tonio Tombolini, Giuseppe Moccia, Aldemio Giambartolomei e il nostro Pres, 33 Orange che conquistano il 1° posto e 300 euro di premio nella classifica di Società.

Il 25 luglio si ricorre l'edizione modificata dell'Amatrice nel Cuore ex Amatrice Configno perché in parte sullo stesso tracciato, per ricordare il terribile terremoto che distrusse la città, 20 i nostri Orange in gara che ottengono un meritato primo posto, unico tiburtino il nostro immarcescibile Presidente Pino Coccia giunto al 31° anno di presidenza, dai Pres. premio un piatto enorme di Matriciana per tutti.

Il 26 luglio l'umidità feroce ma soprattutto i 50 km previsti non hanno trattenuto 12 corazzatissimi Orange nell'affrontare

con entusiasmo la 15ª edizione dell'Ultramaratona del Gran Sasso. Con Stefano e Andrea Fubelli e Franco Piccioni, a percorrere il tracciato ad anello con partenza da Santo Stefano di Sessanio e poi i paesi di Calascio, Castel Del Monte, la piana di Campo Imperatore, in provincia dell'Aquila affrontando un considerevole dislivello di oltre 900 m.

Luglio ha lasciato il posto a un agosto ancor più torrido, che non ha però spaventato i nostri atleti.

Il 2 agosto la regina dell'estate, la "Speata", è stata onorata da 40 Orange che hanno garantito alla Podistica Solidarietà il primo posto nella classifica di Società e pensate la 21ª Vittoria di Società consecutiva e 300 euro di premio.

Il percorso della Speata, davvero noto a tutti, sembra ogni anno più bello e sfidante per i runner. La folta presenza di podisti ha confermato anche quest'anno la fama di una tra le gare, comunque, più faticose del Lazio. Come un nastro, il percorso della gara si avvolge verso l'alto tra i Monti Simbruini e di tornante in tornante, salendo con una iniziale impennata che si addolcisce però man mano, i podisti sono stati accolti come sempre accade in questa manifestazione, dagli applausi di atleti e turisti nel centro di Monte Livata.

Tra i primi Orange doc, un grande Gian Marco Trastulli e Daniele Falcinelli, Angelo Proietti, Francesco Carfagna, Antonio Tombolini e Fernando Fornari hanno firmato la coraggiosa partecipazione a questa tradizionale competitiva.

Il 9 agosto non si poteva mancare al Trofeo San Lorenzo, competitiva di 7,2 km su strada, con partenza nel tardo pomeriggio di una bella e calda giornata d'estate a magnificare la notte dei desideri. Valentina D'Urbano conferma la sua grande forma fisica, seguita da Pino Coccia l'immane, erano con lui a gareggiare, a interrogare le stelle e festeggiare S. Lorenzo, 20 gli Orange, risultato 1° posto class di società e 200 euro di premio.

Il 20 agosto si è disputata la 26ª edizione dell'Arrampicata di Tolfa, gara impegnativa di 8,850 km, con un dislivello più 484 metri, che tuttavia richiama sempre molti patiti dei Trail: 2° posto alla Podistica tra le Società.



22 agosto 2026 - La Speata

Sul fronte della beneficenza e dell'altruismo in questi mesi la Podistica Solidarietà ha impiegato € 2.350 in attività dedicate al prossimo, di cui 1000 euro per la costruzione di un pozzo di acqua in Zambia il resto per il sostegno a singoli e ad atleti, a famiglie bisognose, a onlus come Isla NG Bata.

Completano il quadro delle attività dedicate al prossimo tantissime giornate in cui alcuni Orange hanno prestato un po' del loro tempo e del loro cuore al servizio dei più bisognosi presso la mensa Caritas Giovanni Paolo II a Colle Oppio.

A luglio ben 19 Orange nonostante il caldo fortissimo si sono impegnati nella donazione del sangue per far fronte alle richieste sempre più numerose del periodo estivo.

Ci fermiamo qui e aspettiamo l'autunno, con la speranza di poter godere di un po' di aria fresca.

A presto, amici!



Luciano, l'amico di tutti

di Marianna Pucci

Chi era Luciano Irilli? Era un uomo dal cuore grande, un amico sincero, una persona speciale arrivata su questa Terra per ricordarci che la vita acquista davvero valore quando viene donata agli altri. Quando entrò a far parte della *Tivoli Marathon*, nel 2014, Luciano non cercava medaglie né applausi. Cercava qualcosa di molto più grande: un modo per continuare a camminare accanto a suo fratello Fabrizio, un runner vero, con il sogno di correre la Maratona di New York. Un sogno che la vita gli aveva impedito di realizzare, lasciandolo sospeso nel tempo, fino a quando arrivò Luciano. Entrò nella squadra con la semplicità che lo ha sempre contraddistinto. Lui stesso scherzava dicendo di non avere il fisico del runner: era un po' impacciato, lontano dall'immagine dell'atleta perfetto. Ma aveva una qualità che nessun allenamento può insegnare: un cuore immenso e una motivazione straordinaria. Indossò per la prima volta un paio di scarpe da running e si presentò alla partenza della sua prima gara in maglia *TM*, nel 2014 su un percorso di 8 km dedicato alla memoria di suo fratello. Quando tagliò il traguardo aveva gli occhi pieni di emozione e disse, con il suo sorriso disarmante: «È stata dura... ma ce l'ho fatta.» In quella semplice frase c'era tutto Luciano. Da quel giorno non si fermò più. Ogni allenamento, rappresentava una promessa mantenuta e ogni gara era una carezza rivolta al cielo. E strada facendo diede vita a Tivoli, al primo Memorial "Fabrizio Irilli" nel 2016 in occasione della "Corsa delle Tre Ville". Per lui il ricordo non doveva essere qualcosa da custodire in silenzio, ma qualcosa da vivere insieme, passo dopo passo. Amava ripetere una frase che è rimasta nel cuore di tutti noi: «La corsa è sangue, sudore ma soprattutto cuore». Ed è proprio così che correva Luciano. Non per il cronometro o per una classifica ma per amore. E così, lentamente, con il suo passo, arrivarono le mezze maratone, poi le maratone e infine anche le ultramaratone. Tante gare, tanti traguardi, tanti viaggi dell'anima. Ogni medaglia aveva il volto di Fabrizio. Ogni arrivo era un abbraccio invisibile tra due fratelli che la vita aveva separato troppo presto. E quasi senza accorgersene Luciano riuscì a realizzare anche quel sogno rimasto incompiuto: corse la Maratona di New York. Non solo per sé ma soprattutto per Fabrizio perché certi sogni non appartengono

mai soltanto ad una persona: appartengono anche a chi sceglie, con amore, di portarli avanti. Abbiamo condiviso molte maratone insieme, provando ogni volta a portarlo sotto il muro delle quattro ore. Ma lui non aveva questo tipo di problema: la sua era una gara di sentimento, mai di tempo. Non parlava mai di minuti o classifiche, ma soltanto di obiettivi raggiunti. Innamorato della maratona, era diventato per molti di noi il simbolo del maratoneta senza stress. E così, ogni tanto, noi che avevamo il cronometro sempre in testa dicevamo: "Dai, oggi si corre alla Luciano." E allora ce la godevamo tutta, proprio come faceva lui. Noi della *Tivoli Marathon* abbiamo avuto il privilegio di condividere con Luciano tanti chilometri di strada. Abbiamo conosciuto il suo sorriso, la sua ironia, la sua generosità e tutti quei "santissimi risori" dove, per non fare torto a nessuno, non ne saltava mai uno. È stato il più social delle gare: ogni volta, oltre alla medaglia, portava a casa persone nuove, incontri, storie di runner e storie di vita. La sua capacità di esserci sempre per tutti

è forse la più grande eredità che ci lascia. Luciano non era soltanto un compagno di squadra. Era un amico nel senso più autentico della parola e la cosa più bella è che era davvero *l'amico di tutti*, senza distinzione alcuna. Ci ha insegnato che la corsa non è soltanto fatica ma appartenenza, socializzazione, memoria, è speranza e condivisione. È il modo più bello per dire a chi non c'è più: "Io continuo a camminare con te". Caro Lucianetto nostro, anche se non ti vedremo più, ti sentiremo sempre accanto a noi: con quel tuo gesto di sbuffare scolpito sul volto, con quel tuo ridicolo cappellino giallo fluo – che, diciamolo, ti faceva proprio buffo – con il tuo solito ghigno appena accennato, con quello sguardo capace di scrutare le profondità dell'anima. Ogni volta che taglieremo un traguardo berremo la tua birra, quella che tu chiamavi il tuo "integratore naturale". Mancheranno le nostre cene, i tuoi folli balli spacca-braccia, la tua allegria, la tua presenza. Insomma, ci mancherai tantissimo. Oggi ti immaginiamo insieme a Fabrizio, uno accanto all'altro, ancora una volta sulla linea di partenza perché l'amore continua a correre e chi ha corso con il cuore non finisce mai la sua gara. Ciao Luciano, il tuo ricordo continuerà a vivere attraverso i nostri passi per sempre. Infinitamente grazie.





A.S.D. BUSHIDO TIVOLI

Benvenuto Settembre, Bentornato Karate

di Francesco Campi

L'inizio della stagione sportiva segna un momento cruciale per ogni praticante di karate e di qualsiasi arte marziale o sportiva.

Dopo la pausa estiva, tornare sul tatami richiede equilibrio, tra entusiasmo e preparazione, per evitare infortuni. I primi allenamenti devono concentrarsi sul ripristino di mobilità articolare, flessibilità e rafforzamento muscolare.

Diventa importante affiancare a qualsiasi gesto fisico anche una buona presenza mentale, così da evitare spiacevoli inconvenienti fisici che rallenterebbero la buona pratica futura.

Riprendere l'attività significa anche rientrare appieno nel *mood* della disciplina marziale. Il rispetto degli orari, la cura della divisa (Gi), il momento iniziale e finale di una lezione con la pratica del Mokuso (Meditazione) sono alcuni aspetti cardine delle nostre lezioni. Tutte queste cose insieme ci aiutano a lasciare all'esterno le distrazioni quotidiane per concentrarsi sul presente: "qui e ora".

Ascoltare i segnali del nostro corpo e seguire le indicazioni del Maestro ci permette di trasformare il rientro nel Dojo in un percorso semplice, sicuro e soddisfacente.

Noi della *Bushido Tivoli*, applicando questi piccoli accorgimenti, il 2 Settembre abbiamo ripreso la regolare attività sportiva. Tra saluti, abbracci e sorrisi le lezioni hanno ripreso a pieno regime.

Grandi e bambini hanno subito garantito una buonissima presenza e già si vede qualche "volto nuovo" che sta entrando a far parte del nostro gruppo.

La ripresa delle attività, seppur gradualmente, non si stanno limitando solo al lavoro interno al Dojo, ma guardano anche ad alcuni appuntamenti già calendarizzati e prossimi ad essere vissuti dai nostri allievi. Eventi sia di carattere agonistico che di formazione e aggiornamento. I nostri Tecnici *Shukokai Italia* hanno già in agenda il primo appuntamento della nuova stagione.



A seguire, ci sarà il primo appuntamento agonistico di un certo rilievo, "l'Open League 2026 di Taranto", una gara federale che si terrà a fine settembre e che vedrà impegnato il nostro Diego Cenci.

Dopodiché, a ottobre, ci sarà l'appuntamento annuale con lo Stage Nazionale di Arti Marziali ACSI 2026. Sede della manifestazione la città di Montesilvano, in Abruzzo. Presenti all'evento alcuni nostri allievi, oltre al Maestro Salvatori, impegnato in qualità di referente nazionale per il settore Karate. Nei giorni di Stage ci saranno anche gli esami per il Passaggio di Dan dell'Ente di Promozione Sportiva che ci vedranno coinvolti da vicino.

Inoltre sempre in ambito passaggi di grado, alcuni dei nostri allievi si stanno preparando per sostenere esami importanti a livello federale presso la *Fijlkam*.

Insomma che dire? Anche se con il



giusto equilibrio, noi abbiamo ripreso a pieno ritmo le attività. "ATTENZIONE...Non solo karate!!!"

Vi ricordiamo che nel nostro Dojo è possibile praticare anche la ginnastica posturale con la prof.ssa Lia Fancelli e le antiche arti del Tai Chi e del Qui Gong con il Tecnico Daniele Marcolini.

Perché nella nostra concezione c'è da sempre la volontà di praticare insieme a tante persone e in armonia con tutti, come la *Shito Ryu Shukokai Union Karate Do*, del M° T. Kamohara, ci insegna costantemente.

Quindi non ci resta che invitarvi a venire a trovare presso il nostro Dojo che da ormai più di un ventennio si trova a Tivoli, in via Giuseppe Picchioni 27/A.



Il karate oltre le medaglia

Una riflessione sul valore dello sport, dell'educazione e della pratica amatoriale

di Angelo Giaccari

Con l'arrivo di settembre ricomincia la stagione sportiva e, puntualmente, i social si riempiono di pubblicità dei corsi di karate.

Scorrendo quegli annunci sembra quasi di assistere a una gara nella gara: la federazione più importante, gli atleti più forti, le cinture nere più prestigiose, i campioni italiani, europei e mondiali e, naturalmente, il sogno delle Olimpiadi.

Tutto questo fa parte dello sport e non c'è nulla di sbagliato nel desiderio di raggiungere grandi risultati.

Ma forse vale la pena fermarsi un momento e porsi una domanda diversa: *quando scegliamo una palestra di karate, che cosa stiamo veramente cercando?*

Se siamo genitori, probabilmente dovremmo chiederci non soltanto quanto sarà forte nostro figlio, ma soprattutto che persona potrà diventare attraverso quello sport. Per un bambino il karate può essere il primo incontro con la disciplina, il rispetto delle regole, l'educazione e il confronto con gli altri. Può insegnargli ad ascoltare, a controllare le proprie emozioni, ad accettare una sconfitta senza sentirsi un fallito e una vittoria senza sentirsi superiore.

Per un ragazzo può diventare un importante strumento per costruire fiducia in se stesso e imparare una lezione che vale anche fuori dai tatami: non è necessario essere migliori degli altri; è importante cercare di essere migliori di ciò che eravamo ieri.

E poi ci sono gli adulti.

Gli amatori, in particolare, rappresentano per me una parte fondamentale del karate.

Non tutti salgono sul tatami per conquistare medaglie. C'è chi lo fa dopo una giornata di lavoro, chi vuole mantenersi in forma, chi cerca un modo per scaricare le tensioni e chi, magari dopo tanti anni, decide finalmente di realizzare un desiderio che aveva messo da parte.

Non credo che chi non gareggia debba sentirsi un praticante di serie B. Il karate non appartiene soltanto a chi sale sul podio. Appartiene a chiunque abbia voglia di salire sul tatami.

Anche per un adulto il karate può rappresentare una sfida personale: imparare una nuova tecnica, conquistare una cintura, migliorare un movimento, scoprire di essere ancora capaci di imparare.

Non bisogna battere nessuno. Molto spesso il vero avversario siamo noi stessi.

E proprio per questo credo che una palestra debba saper accogliere tutti: bambini, ragazzi, agonisti, adulti e amatori.

La qualità non si misura dai numeri

C'è un altro aspetto sul quale, forse, dovremmo riflettere.

La qualità di una palestra non si misura necessariamente dal numero degli iscritti.

Una palestra con cento praticanti non è automaticamente migliore di una con venti. E una scuola con pochi allievi non ha per questo meno valore.

Nel karate non si allenano numeri. Si allenano persone. Ogni allievo ha una storia, mo-

tivazioni, capacità e tempi di crescita differenti.

Il compito di un maestro dovrebbe essere quello di vedere la persona che ha davanti, non soltanto il numero degli atleti che compongono il proprio gruppo.

Lo stesso discorso vale per le cinture.

Esistono federazioni e organizzazioni diverse, percorsi diversi, insegnanti diversi e atleti diversi. Non credo che il valore di una persona possa essere stabilito esclusivamente dal nome dell'organizzazione che compare sulla sua tessera.

Una cintura nera dovrebbe rappresentare un percorso fatto di preparazione, sacrificio, conoscenza e responsabilità. Il valore di una cintura non è nel colore. È nella persona che la indossa. Prima la persona, poi l'atleta.

Le medaglie sono importanti. Chi fa agonismo conosce bene il lavoro, la fatica e i sacrifici che ci sono dietro una competizione. Se un ragazzo diventerà un campione, sarà una grande soddisfazione.

Ma se attraverso il karate diventerà una persona educata, rispettosa, disciplinata, capace di affrontare le difficoltà senza arrendersi, di vincere senza umiliare e di perdere senza sentirsi sconfitto, allora avremo raggiunto qualcosa che va oltre il risultato sportivo.

E c'è un'altra cosa che non dovrebbe mai essere dimenticata: lo studio.

Lo sport non deve essere messo in alternativa alla scuola.

La disciplina che insegniamo sul tatami dovrebbe accompagnare i ragazzi anche sui libri e, un domani, nel lavoro e nella vita.

E il maestro? Personalmente non ho la presunzione di essere il miglior maestro di karate. Probabilmente non lo sono.

Ci sono sicuramente colleghi più bravi di

me in determinati ambiti, con atleti più forti o con risultati agonistici superiori. Ma non credo nemmeno di essere il peggiore.

Sono semplicemente un maestro che continua ad amare questa disciplina e che, dopo tanti anni, continua a entrare sul tatami con la voglia di trasmettere ciò che ha imparato.

Con i propri pregi, i propri difetti e i propri errori.

Perché credo che insegnare karate significhi soprattutto assumersi una responsabilità verso le persone che ci vengono affidate.

Per questo, quando un genitore deve scegliere una palestra, il mio consiglio è semplice: non fermatevi alla pubblicità.

Entrate nelle palestre. Guardate una lezione. Osservate come il maestro parla ai ragazzi, come corregge un errore, come gestisce una vittoria e una sconfitta.

Poi decidete.

Io sono alla *Dinamica Sport Village* di Villa Adriana, ma non vi prometterò un campione del mondo né una medaglia olimpica.

Vi proporrò un percorso.

Un percorso nel quale un bambino possa crescere, un ragazzo possa acquistare fiducia in se stesso e un adulto possa scoprire che non è mai troppo tardi per imparare.

Perché alla fine le medaglie passano, le cinture cambiano colore e i trofei prendono polvere.

Ciò che una persona diventa attraverso il proprio percorso, invece, rimane.

Questo, per me, è il karate.

Info:

Angelo Giaccari,

Maestro di Karate *Dinamica Sport Village*,
Via di Villa Adriana, 60 - 00019 Villa Adriana





Scheda n° 229

Sezione: Villa creduta di Mecenate

a cura di Roberto Borgia



Nelle Mostre “Le bellezze di Tivoli nelle immagini e negli scritti del *Grand Tour*”, che fu ospitata nel Museo della città di Tivoli in Piazza Campitelli fino al 31 ottobre 2017, erano presenti, per gentile concessione della Galleria 90 di Tivoli, un’acquaforte di Wilhelm Friedrich Gmelin (1760-1820), *Halle im obern Stocke der Villa des Maecenas zu Tivoli*; un disegno litografato dall’autore Jean-Baptiste Isabey (1767-1855), *Un intérieur du palais de Mécène*, datato a sinistra “Avril 1822” e un’acquaforte di Luigi Rossini (1790-1857), *Interno d’un Antrone* (sic!), ... *nella Villa di Mecenate in Tivoli*, datata 1824. Tutte e tre le opere raffiguravano una gran massa d’acqua che scorreva all’interno del Santuario di Ercole Vincitore, già creduto Villa di Mecenate o di Augusto. Questo particolare aspetto che unisce il pittoresco delle rovine con l’orrido e lo spaventoso causato dalla gran mole d’acqua proveniente naturalmente dal fiume Aniene ispirò moltissimi artisti

del Grand Tour e già abbiamo ospitato (scheda 145, novembre 2018) una bellissima opera del pittore svizzero Abraham-Louis-Rodolphe Ducros (1748-1810), sempre su questo tema.

La sanguigna che qui presentiamo «*Vue intérieure des écuries de Mécène à Tivoli*» («Veduta interna delle scuderie di Mecenate a Tivoli»), 1760, conservata nel Musée des Beaux-arts et d’Archéologie di Besançon, è stata attribuita alternativamente a Jean-Honoré Nicolas Fragonard (1732-1806) e a Hubert Robert (1733-1808) che nell’estate del 1760 furono ospiti a Villa d’Este, affittata per l’occasione da Jean-Claude Richard de Saint-Non, meglio noto come Abate di Saint-Non (1727-1791). Si evoca Robert per l’architettura dal vigore un po’ brutale del tratto a matita, mentre la vegetazione che ricopre parte della volta e le piante sulla scala che sbarra la composizione sono disegnate con la vivacità tipica di Fragonard. Forse si trattò di una collaborazione tra i due artisti e i due

giovani con il cappello che decorano il disegno furono aggiunti poi da Robert.

Per inquadrare il paesaggio ci viene in soccorso Zaccaria Mari: «*L’acqua che si vede in questa e altre opere defluire all’interno del portico (cioè nel braccio più conservato e ancora oggi ben visibile situato fra il tempio e il baratro dell’Aniene), e che ha addirittura scavato sotto le fondazioni, proveniva in parte dalle derivazioni in uscita da Villa d’Este (acqua che nel 1882 fu riunita a monte in un apposito canale e, quindi, non arrivò più al santuario) e in parte dai cunicoli che dalla zona Vesta-Il Colle giungevano al santuario. Uno di questi si scorge attualmente tagliato lungo il tratto di strada che scende alla via tecta subito sotto la palazzina degli Uffici. Tutta l’acqua proveniente da tale zona fu in seguito riunita nel Canale Canevari (quello oggi tagliato e murato sopra la vasca che si sovrappone al podio del tempio) e, pertanto, fu anch’essa esclusa dal santuario*».

Gerano celebra 175 anni della Confraternita della Madonna del Cuore: presentato il volume che ne racconta la storia

Una sala gremita ha accolto la presentazione della pubblicazione di Giuseppe Tommaso Patrizi, frutto di una lunga ricerca documentaria e dedicata alla storia, alla fede e alla memoria della comunità locale.

Una pagina importante della storia religiosa e culturale di Gerano è stata ripercorsa domenica 9 agosto, nella Sala Giovanni Paolo II, in occasione della presentazione del volume *Confraternita Madonna del Cuore Gerano - 175° anniversario dell'istituzione*, pubblicato in occasione dei 175 anni dall'ufficializzazione dell'Arciconfraternita.

L'incontro, patrocinato dal Comune di Gerano, ha rappresentato un momento di particolare significato per la comunità, riunita attorno a una delle realtà più antiche e identitarie.

Alla presentazione sono intervenuti il sindaco Danilo Felici, il parroco don Fabrizio Meloni, il monsignore emerito responsabile delle Confraternite Giovanni Censi, il priore Vincenzo Di Giovambattista e l'autore della pubblicazione, Giuseppe Tommaso Patrizi.

Il volume nasce da un'approfondita ricerca storica e documentaria che ha consentito di ricostruire il percorso che condusse all'istituzione ufficiale dell'Arciconfraternita il 1° agosto 1851, quando il decreto di erezione fu emanato a Subiaco dal Vicario Apostolico Mons. Pio Bighi, in nome di Papa Pio IX. Un provvedimento che giunse al termine delle reiterate richieste della comunità geranese e che riuniti in un'unica istituzione l'associazione femminile e la compagnia maschile dei devoti della Madonna del Cuore.



Uno degli aspetti più significativi messi in luce dalla ricerca è proprio il rapporto tra l'atto ufficiale del 1851 e una devozione che affondava le proprie radici in tempi molto più antichi. La nascita della Confraternita, infatti, non appare come un'iniziativa calata dall'alto, ma come il naturale approdo di una fede profondamente radicata nella comunità e manifestatasi attraverso forme di devozione popolare già documentate nei decenni precedenti.

Tra le pagine del volume emerge così anche il legame con la tradizione dell'Infiolata di Gerano e con gli omaggi floreali tributati dai geranesi ai Pontefici. Particolare rilievo viene dato all'In-

fiorata realizzata a Subiaco nel 1847 in onore di Pio IX, episodio che si inserisce in una tradizione più antica, già documentata nel 1789 in occasione dell'omaggio a Pio VI.

La ricerca recupera inoltre testimonianze e documenti che permettono di comprendere meglio il significato originario dell'istituzione, il cui titolo completo era "del Santissimo e Immacolato Cuore della Beatissima Vergine Maria per il recupero dei peccatori alla retta via".

Una denominazione che rivela la forte vocazione penitenziale e spirituale affidata alla Confraternita fin dalla sua nascita.

Ampio spazio è dedicato ai 175 anni di vita confraternale, ai Priori che nel corso delle generazioni si sono succeduti alla guida del sodalizio, alla liturgia, alle processioni, alle vestizioni e alla partecipazione dei confratelli alla vita religiosa e comunitaria.

Il volume ripercorre anche la storia dell'abito confraternale, caratterizzato dal camice bianco, dal cordone rosso e dalla mantellina celeste, e quella della solenne "Calata" del quadro della Madonna del Cuore, opera di Sebastiano Conca datata 1727.

Particolarmente significativo è il capitolo dedicato alla *Madonna del Cuore oltre i confini di Gerano*.

Nel marzo 2007, infatti, il venerato dipinto e la monumentale macchina processionale raggiunsero Gharb, nell'isola di Gozo, a Malta, nell'ambito del gemellaggio tra le due comunità. Un viaggio eccezionale, accompagnato dai confratelli in abito, che trasformò la devo-





zione geranese in occasione di incontro e condivisione tra due comunità unite dalla fede e dalla tradizione. Per l'occasione, il Sindaco di Gharb, David Apap, ha voluto rivolgere, in video-messaggio, un sentito saluto e ringraziamento all'autore e alla comunità geranese, che ha commosso tutti i presenti.

La pubblicazione restituisce inoltre un importante patrimonio fotografico, messo a disposizione da famiglie e confratelli, attraverso il quale rivivono processioni, Infiorate, vestizioni e momenti della vita comunitaria.

Fotografie che non rappresentano soltanto una documentazione del passato, ma diventano "memoria collettiva e strumento di trasmissione tra le generazioni".



Nel corso della presentazione è emerso con forza il significato più ampio della ricerca: non soltanto ricostruire una vicenda storica, ma restituire alla comunità la consapevolezza delle proprie radici. La storia della Confraternita diventa così parte della storia stessa di Gerano, del suo patrimonio religioso, artistico e culturale e di quella tradizione dell'Infiorata che ancora oggi rappresenta uno dei simboli più riconoscibili del paese.

Il volume vuole essere anche un atto di gratitudine verso i Priori, i confratelli e le consorelle che, nel corso di 175 anni, hanno custodito e tramandato questa eredità. Una memoria che – come sottolineato dall'autore – non deve rimanere semplicemente legata al passato, ma può diventare "sorgente viva" dalla quale le nuove generazioni possano continuare ad attingere.

La presentazione ha rappresentato dunque non soltanto la conclusione di un lungo lavoro di ricerca, ma un momento di condivisione per l'intera comunità geranese: un'occasione per riscoprire una storia fatta di fede, arte, devozione, identità e partecipazione, e per guardare al futuro attraverso la conoscenza e la custodia del proprio patrimonio.

CASTEL MADAMA

I premiati della IV edizione del "Casteju Ghost Talent"

Una serata di musica, talento, comicità ed emozioni quella andata in scena sabato 5 settembre al Parco Oudenaarde di Castel Madama, dove la quarta edizione del "Casteju Ghost Talent", dedicata quest'anno al tema "Destinazione '90", ha coinvolto un numeroso pubblico in un viaggio nella cultura e nella musica dell'ultimo decennio del Novecento.

Ad aggiudicarsi il primo premio della competizione è stata la cantante Mesia Chicca.

Al secondo posto, Ottorino Di Paolo, attore, mentre il terzo classificato è stato Leonardo Cicchetti.

Il Premio della Giuria Popolare, assegnato direttamente dal pubblico, è andato invece al cantante Alessandro Del Rosso.

A condurre la serata il duo comico EmaNik, formato da Emanuela Colasanti e Nicandro Sassi, attraverso una scaletta ricca di spettacolo e sorprese.

Tra i protagonisti anche diversi allievi e docenti dell'accademia "Le Scuderie del Suono" di Villa Adriana, che hanno portato sul palco performance di grande livello artistico e tecnico.

A giudicare i concorrenti, una giuria composta da professionisti provenienti da diversi ambiti del mondo dello spettacolo: Paolo Celli, attore e chef delle star; Caterina Novak, mezzosoprano lirico e artista Rai; Alberto Ciarafoni, regista, attore e poeta, e Gianluca Salvati, musicista.

Nel corso della serata sono stati inoltre consegnati, dal Cavaliere di Malta Secondo Orfei, gli speciali riconoscimenti degli Oscar della Pace a personalità del mondo dello spettacolo e ospiti d'onore. Tra le presenze, la fotomodella Ingrid Liliana Cristancho, Anna Christel Deva e l'Ambasciatore Andrea Tascioti dell'Officina dei Talenti.





CLUB ALPINO ITALIANO - SEZIONE DI TIVOLI
SOTTOSEZIONI DI GUIDONIA-MONTECELIO E SUBIACO

Le nostre attività

a cura di Daniela Sabucci

IN RICORDO DEL NOSTRO EX PRESIDENTE LUIGI ROVEDA

di Antonio Vasselli

Il 6 Luglio 2026 è venuto a mancare Luigi Roveda, storico socio della nostra Sezione. Fu Reggente dal 1981 al 1989 (Tivoli era allora Sottosezione, della Sezione del CAI di Roma) periodo in cui vennero realizzati, ad opera del socio Piergiorgio Coccia, tutti i tracciati escursionistici della futura Riserva Naturale di Monte Catillo. Fu Presidente dal 1990 al 1995, quando raggiunti e superati i 150 iscritti, Tivoli divenne Sezione autonoma. Venne poi nuovamente rieletto, nel triennio 2005-2007. Camminatore sapiente, dal calibrato e instancabile passo corto, serio e ponderato nei modi; erano e rimangono memorabili le sue battute nelle gite sociali, che partivano sempre al momento opportuno, ispirate da un'ironia intelligente, mai cinica, tesa sempre a coinvolgere i partecipanti in fragorose risate. La sua immagine è ancora viva in tutti soci che lo ricordano e un «fuori pista» a lui dedicato, è percorribile sui pendii a Sud di Monte Gennaro. Proprio ieri, ieri l'altro/una vecchia tua foto/ ne ho cambiato lo sfondo /l'ho reso tutto bianco/perché bianco è il colore della neve/tutto questo, mentre ti guardavo/fisso negli occhi/e prima che tu te ne andassi/ho fatto in modo che sapessi/del tuo nome scolpito/lungo la costa di una montagna/quelle tracce, procedendo/ascoltando solo il vento/L'ho fatto per un nome/che sia fermo sulla terra/ad occhi chiusi con le palpebre al sole/tra i grandi sassi che danno ombra/ai nostri passi.

(Testo di A. Vasselli, scritto lungo il sentiero "Luigi Roveda" - 8.7.2026)

PPICCO PIO XI

Gita sociale del 27 giugno 2026

Escursionismo

di Marco Febi

Il Picco Pio XI (2.282 m) è una delle perle più selvagge e isolate del massiccio del Gran Sasso d'Italia. Questa imponente torre rocciosa, posta a guardia della selvaggia Val Maone e addossata alla mole del Pizzo d'Intermesoli, deve il suo nome ufficiale dal 1929 ad Achille Ratti (Papa Pio XI), celebre Papa alpinista. Prima di allora, gli abitanti di Pietracamela la chiamavano "il Dito del Diavolo", per via della sua forma slanciata simile a un pollice e perché costantemente bersagliata dai fulmini durante i temporali. L'escursione inizia dalla parte alta del borgo di Pietracamela, nei pressi del grande torrione roccioso utilizzato come palestra d'arrampicata. Ci si immette sul sentiero (inizialmente Sentiero Italia) che scende leggermente verso il fondo della Valle del Rio Arno



Ricordo ex Presidente Luigi Roveda



Gita sociale del 27 giugno 2026 - Picco Pio XI - escursionismo



Gita sociale del 5 luglio 2026 - Terminillo

fino a raggiungere e aggirare il Colle dell'Asino (1.340 m). Da qui l'orizzonte si apre offrendo i primi spettacolari affacci sulle pareti del Corno Piccolo e del Monte Corvo. Usciti definitivamente dal limite della vegetazione arborea (intorno ai 1.700 m), l'ambiente diventa puramente d'alta montagna. Davanti a noi si staglia la dorsale del *Picco dei Caprai* (1.947 m). Il sentiero risale rapidamente tra imponenti massi erratici e depositi morenici fino a immettersi nella suggestiva e solitaria Conca del Sambuco (2.040 m), una depressione selvaggia racchiusa sotto le imponenti pareti della Vetta Settentrionale dell'Intermesoli. Dalla sella della Conca del Sambuco la segnaletica scompare del tutto. La via d'ascesa rimasta (ca 250 metri di dislivello scoperti) diventa evidente ma

severa. Si risale il ripidissimo costone erboso e detritico che conduce direttamente alla cima. La salita richiede uno sforzo fisico notevole a causa della pendenza e del terreno scomodo. Pochi sforzi finali conducono alla stretta e aerea vetta del Picco Pio XI (2.282 m). Il panorama ravvicinato è mozzafiato: un affaccio verticale vertiginoso sulla Val Maone sottostante, con una prospettiva unica e ravvicinata sul Pizzo d'Intermesoli, sul Corno Piccolo e sul Corno Grande. In discesa sul sentiero due incontri inaspettati, una vipera intenta a prendere il sole e gli immancabili camosci. Un doveroso ringraziamento ai pochi partecipanti che hanno affrontato un impegnativo fuori sentiero nel bosco per visitare la stele di Cambi e Cicchetti alpinisti d'altri tempi morti nel 1929, dopo giorni di freddo e stenti sotto una bufera di neve nel tentativo di ritornare giù a valle.

L'ANELLO DEL TERMINILLO E DEI SASSETELLI IN INTERSEZIONALE PALESTRINA, RIETI, JESI E TIVOLI INSIEME SULLE CRESTE PIÙ SPETTACOLARI DEL LAZIO

Gita sociale del 5 luglio 2026

Escursionismo

di Marco Febi

Ci sono giornate in montagna che vanno oltre il semplice camminare; diventano ponti che uniscono territori, storie e passioni diverse. È questo lo spirito che ha animato l'uscita intersezionale che ha visto procedere, i soci delle sezioni CAI di Palestrina, Rieti, Jesi e Tivoli, in uno degli anelli più aerei, panoramici e suggestivi dell'intero massiccio del Monte Terminillo. Un itinerario di cresta, tecnico che ha messo in luce non solo la bellezza dei luoghi, ma la forza della condivisione tra sezioni. Il punto di ritrovo è la suggestiva Sella di Leonessa (1899 m). L'aria frizzante del mattino e i saluti calorosi tra i partecipanti delle quattro sezioni scaldano subito l'atmosfera. Il gruppo si muove imboccando il sentiero in direzione della Sella delle Scangive. Il cammino procede offrendo scorci che spaziano progressivamente verso i versanti più selvaggi del massiccio con vista sulla parete N-E e i suoi canali invernali. Raggiunta la Sella di Vall'Organo davanti a noi si staglia la salita verso la vicina Cima di Vall'Organo (2090 m). Da qui inizia la parte più emozionante e tecnica dell'escursione: l'estetica Cresta dei Sassetelli. Un vero e proprio balcone sospeso nel vuoto che unisce la Cima dei Sassetelli (2139 m) al corpo principale del Terminillo. Il superamento dei passaggi su roccette richiede l'uso delle mani in alcuni punti, ma la concentrazione è ampiamente ripagata da un panorama a 360° che,



Gita sociale del 18 luglio 2026 - Monte Pratello



Gita sociale del 30 agosto 2026 - Pizzo Intermesoli

complice la giornata limpida, permette di abbracciare con lo sguardo l'Appennino Centrale, dai vicini Monti Reatini fino ai profili più lontani del Gran Sasso e del Velino-Sirente. La progressione del gruppo intersezionale è fluida, un serpente colorato che si muove in perfetta sicurezza sul filo di cresta. Superato l'impegnativo tratto dei Sassetelli, l'itinerario conduce alla meta regina della giornata: la Vetta del Mt. Terminillo, con la sua quota ufficiale e la Vetta vera a 2217 metri. Arrivare lassù insieme uniti sotto lo stesso stemma del Club Alpino Italiano dà un sapore speciale alla conquista della cima. La foto di rito è il giusto premio per lo sforzo profuso. Dalla cima, la discesa avviene lungo la via normale, chiudendo un anello perfetto e tecnico che riporta il gruppo alla Sella di Leonessa. Considerato che il programma prevedeva un'uscita sul Gran Sasso, rimandata per ragioni di ordinanze comunali, al di là dei numeri, dei dislivelli e della tecnicità dei passaggi (comunque di grande soddisfazione), il vero successo della giornata è stato l'interscambio umano; pertanto, e doveroso un ringraziamento a Vincenzo Abate (per aver preparato una alternativa in tempi brevi) agli accompagnatori e a tutti i partecipanti che, hanno reso possibile questa giornata. Al prossimo sentiero, insieme!

C.A.I. TIVOLI - TRAVERSATA DI MONTE PRATELLO

Gita sociale del 18 luglio 2026

Escursionismo

di Marco Febi

La traversata unisce la solitudine della Madonna del Casale (Rocca Pia) al Piazzale dell'Aremogna (Roccaraso), toccando le vette di Monte Pratello, Toppe del Tesoro e Cima delle Gravare, è un viaggio che si trasforma in un potente manifesto ambientale. L'avventura comincia nel silenzio dell'Altopiano delle Cinque Miglia, nei pressi della chiesetta tratturale della Madonna del Casale, nonostante il periodo estivo all'appuntamento siamo in 16 di diverse Sezioni. Il sentiero risale i ripidi e selvag-

ATTIVITÀ DI SETTEMBRE 2026	
Domenica 20	Anello Piana di Fondi Jenne - Colle Campitellino - Monti Simbruini - Montagnaterapia
Merc-Dom 23-27	XXVII Settimana Nazionale dell'escursionismo - Sulmona - Escursionismo
Giovedì 24	Monte Cacume - Monti Lepini - Escursionismo
Domenica 27	Monte Morrone - Parco Nazionale della Maiella - Escursionismo
ATTIVITÀ DI OTTOBRE 2026	
Sab-Dom 3-4	Zannone - Ponza - Palmarola - Isole Pontine - Escursionismo
Domenica 4	Cima La Torretta (1799 m) Monti Simbruini - Carseolani - Escursionismo
Sab-Dom 10-11	Raduno Regionale di Alpinismo Giovanile - Escursionismo
Sab-Dom 10-11	Trekking sulle isole Tremiti - Escursionismo
Sabato 17	Anello Monte Soratte da Sant'Oreste Riserva Naturale Monte Soratte - Montagnaterapia
Domenica 18	Penna della Rocca per Cresta della Rocca Monti Martani - Alpinismo
Giovedì 22	Foliage al Monte Fontecellese (1674 m) e Monti Midia (1750 m) Monti Carseolani - Escursionismo - Gruppo Seniores
Sabato 24	Tramonto d'Autore Monti Simbruini - Escursionismo
Domenica 25	Monte Marcolano (1940 m), Monte Rocca Genovese (1944 m) Monti Marsicani - Escursionismo

gi valloni esposti a N-W, si cammina tra faggi maestosi, dove l'unico rumore è il vento. Il silenzio accompagna i passi fino a guadagnare la prima vetta, lungo il filo di cresta, Mt. Pratello (2058 m), con a destra gli spazi infiniti, i boschi digradanti e l'assoluta protezione del PNALM, a sinistra i primi piloni degli impianti di risalita che salgono da Mt. Pratello. Si prosegue fino a Toppe del Tesoro (2140 m), dove sorge la stazione d'arrivo della cabinovia e prosegue lungo il crinale aereo che conduce alla Cima delle Gravare (2143 m). Si abbandona definitivamente la linea di cresta selvaggia per iniziare la discesa verso la stazione di fondovalle dell'Aremogna; un itinerario che mostra la grandezza della natura appenninica e, contemporaneamente, il prezzo altissimo che la montagna paga per sostenere l'economia del turismo invernale.

C.A.I. TIVOLI - PIZZO INTERMESOLI MERIDIONALE E SETTENTRIONALE

Gita sociale del 30 agosto 2026

Escursionismo

di Loris di Domenicantonio

Lo scorso 30 agosto, la sezione di Tivoli ha organizzato un'escursione in quota nel gruppo montuoso del Gran Sasso, alla quale hanno partecipato appassionati di varie sezioni CAI, a conferma della bontà delle proposte offerte. Il concatenamento delle due vette dell'Intermesoli, la Meridionale e la Settentrionale, partendo da Campo Imperatore, ha messo a dura prova il gruppo a causa del marcato dislivello (circa 1400 metri) e di alcuni passaggi tecnici che hanno richiesto piede fermo e attenzione; i sorrisi stampati sui visi di tutti, però, sono la testimonianza più concreta del clima rilassato e di condivisione che ha caratterizzato l'uscita. Gli sguardi incuriositi e qua-

si indulgenti dei molti camosci al pascolo nella conca di Campo Pericoli ci hanno accompagnato per un bel tratto, regalando meraviglia a una giornata già splendida dal punto di vista meteorologico. L'elemento fondamentale è la passione comune, ovviamente, ma l'alchimia che si crea grazie all'affiatamento tra i partecipanti fa sempre la differenza tra un'attività piacevole e una che ti resta nel cuore a lungo. Alla prossima!



Gita sociale del 30 agosto 2026 - Pizzo Intermesoli

NOSTRI CONTATTI

Canale Sezionale YouTube
C.A.I. TIVOLI Official
<https://www.youtube.com/@caitivolivlog>
(invio video e-mail:
caitivolivlog@gmail.com)
sito web: www.caitivoli.it
account facebook:
<https://www.facebook.com/caitivoli/>
account instagram: @caitivoli
e-mail: info@caitivoli.it
WhatsApp: 351.3450283

Sotto i cipressi



ASCENZO FABRIZI

nato il
20 Maggio 1945
morto il
22 Giugno 2026

Il grande valore di una persona si può misurare in tanti modi, ai miei occhi tu lo hai dimostrato con la grande dedizione alla tua famiglia e con tanto rispetto, disponibilità, gentilezza discreta e sincera verso la mia famiglia. Sicuramente il cielo ti ha accolto come meriti.

Riposa in pace.

La famiglia di Marianna Dominici (pensieri raccolti dalle parole dette da Marianna, deceduta il 23/2/2026).



ALBERTO MARTINORI

morto il
21 Luglio 2026

Tutto il personale del Reparto di rianimazione dell'Ospedale "San Giovanni Evangelista" di Tivoli ricorda **Alberto Martinori**, padre della nostra collega Silvia.

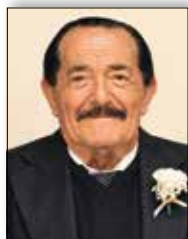


IVANA SCIARETTA

nata a Tivoli il
19 Agosto 1935,
morta il
28 Luglio 2026

Un altro pilastro della nostra famiglia che se n'è andato. Ora, ci piace pensare che sei con papà, il tuo adorato Domenico (Checco come lo chiamavi tu) e che insieme veglierete su di noi, ma soprattutto sui nipoti e pronipoti. Fai buon viaggio mamma, saluti tutti lassù.

Marco, Patrizia, Gisella, Francesco, i nipoti e i pronipoti



LEONELLO MERCURI

di anni 81
nato il
26 settembre 1944
morto il
30 luglio 2026

Per tanti anni lavorò come primo operaio e muratore specializzato presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Tivoli, mettendo sempre dedizione, forza e disponibilità al servizio dei

cittadini e dei colleghi. Per il suo prezioso servizio alla Comunità tiburtina ha ricevuto negli anni importanti riconoscimenti dal Comune, tra cui la Medaglia d'Argento e la Medaglia d'Oro.

Per noi sei sempre stato Otello, e continuerai a esserlo.

Sei stato uno di quegli uomini che non avevano bisogno di tante parole per farsi rispettare: bastava guardarti lavorare, la tua tempra d'acciaio e quella generosità silenziosa con cui tendevi la mano a chiunque ne avesse bisogno.

Lavoratore infaticabile per la comunità, eri anche un vero artista: un vulcano di idee capace di creare capolavori dal nulla con le tue mani d'oro e il tuo cuore immenso.

A tutti noi, a tua moglie, alle tue figlie, ai generi e agli adorati nipoti hai consegnato l'eredità più grande: i valori dell'onestà, della giustizia, del rispetto e la gioia di vivere. Ci hai insegnato che la vera forza sta nell'amore e che il valore di un uomo non si misura da ciò che possiede, ma da ciò che lascia negli altri.

Oggi lasci un vuoto immenso, ma anche una famiglia e una comunità che ti porteranno dentro ogni giorno.

Perché ci sono persone che muoiono. E altre che diventano parte di noi per sempre. Tu appartieni a queste.

Ciao, Artista dalle mani d'oro, sicuramente lassù stai già costruendo qualcosa d'importante!

La famiglia desidera ringraziare di cuore quanti hanno espresso il loro affetto e vicinanza. Come da nostro desiderio, al posto dei fiori le donazioni raccolte sono state devolute al Villaggio Don Bosco.

Cinzia Mercuri in memoria di **LEONELLO (OTELLO) MERCURI**.



FRANCA (LALLA) ZARELLI

nata il
20 Ottobre 1941
morta il
9 Agosto 2026

Cara **Lalla**, ti abbiamo salutato con il cuore pieno di tristezza, ma anche di gratitudine per averti avuta nella nostra vita.

Sei stata una persona buona e dolce; ci mancheranno tante cose, ma custodiremo tutto come ricordi preziosi nel cuore di ognuno di noi. Sarai sempre parte della nostra famiglia e dei nostri pensieri. Non ti dimenticheremo mai...

Grazie di tutto, ti vogliamo bene.

Fratelli, sorelle, nipoti e famiglie



SERGIO BELLISARI

nato il
23 Luglio 1943
morto il
21 Agosto 2026

Con profondo dolore lo ricordano con affetto il fratello Danilo, la cognata Mariella, il nipote Massimo e Sabrina.

VINCENZO ALEDDA (ZENO)

n. 23/1/1957 - m. 14/8/2026

I fratelli Sandro e Felice ne danno la triste notizia.



ANTONIO PALOMBI

nato il
9 Gennaio 1952
morto il
28 Agosto 2026

Grazie papà, tutto quello che siamo oggi lo dobbiamo in gran parte a te. Sei stato la nostra guida, e sarai il nostro faro!

Alessandra, Stefano, Cristina

Anna Maria e famiglia in ricordo del papà di Stefano.

David Emiliani per volontà di **MATTEO SUSANNA**.

Daniela Ciccarelli in memoria di **MATTEO SUSANNA**.

Giancarlo e Paola Mongelli in ricordo di **MATTEO SUSANNA**.

Riccardo Luigi Dominici, Roberta Lisi in memoria di **MATTEO SUSANNA**.

Stefano Silvestrini, Maria Raffaella Migliaccio in memoria di **MATTEO SUSANNA**.

Nicolino e Antonella Faga: offerta per la scomparsa di **MATTEO SUSANNA**.

Francesca Cipriani e Duccio Mocenni in memoria di **MATTEO SUSANNA**.

Dr. Maria Bonaventura in memoria di **MATTEO SUSANNA**.

Alessandro Pomella in memoria di **BENEDETTO SFORZA**

Ricordati nell'anniversario

FAUSTA MARIA IMPERIALI (n. 17/12/1956 - m. 6/10/2024)

Cara Fausta, sono passati già due anni da quando te ne sei andata, dopo una lunga battaglia con il male. Ovunque tu sia sono certo che ricordi la purezza dei miei sentimenti e della mia amicizia per te, insegnante, amica, confidente e donna speciale. Resterai per sempre nel mio cuore e nel cuore di quanti ti hanno amato. La tua voglia di vivere mi sarà sempre da esempio. Con infinito amore, Andrea Costanzi

E con questo sono 25 anni che manchi **LUISA**, amore nostro. Il pensiero va a te e il cuore piange e la nostra mente non può fare a meno di sognare e immaginare come sarebbe stata bella la nostra vita con te.

La tua mamma, le tue sorelle, Valentina

Una S. Messa per **ROMOLO PUCCELLA**, nel 7° anniversario (n. 20/3/1944 - m. 25/8/2019). Non lascerò che la morte mi rubi i ricordi gioiosi. Mi terrò stretta la felicità che ho condiviso con te. Non dimenticherò la tua bontà e la tua rettitudine; ora ti cercherò non più nel linguaggio delle parole, ma nel silenzio della preghiera.

Tua sorella Lillina

Teresa Cecchetti in ricordo di **FRANCO PROIETTI**, in occasione del suo compleanno.

Wioleta Drelinkiewicz In ricordo di **MASSIMO RICCI**, a un anno dalla sua morte.

I colleghi del reparto RSA Esten, con affetto, in memoria della **MAMMA** del dott. Capogna.

Non fiori

Assunta per i suoi cari: papà, Liliana, Mario, Daniele – *Roberto e Giuseppina* per una S. Messa in memoria di Angelo, Evelina e Francesco – *Cristina Lochmann* per gli alunni del 5F - 2011 in memoria della prof.ssa Pieratini – *Osman e Claudia* in memoria di Liliana Viscardi in Pallante – *Alda Filippini e Paolo Gnocchi* in memoria di Alda Filippini – *Giovannina Conti* in memoria di Aurelio Conti e famiglia – *Famiglia Bravetti* per Francesco e Francesca – *Pino e Silvia Pierucci* per Francesco e Francesca – *Biagio Moglioni* per preghiere per la famiglia – *Flavia Giuliani* in onore di Bernardino Giuliani – *Claudia Conversi* in memoria di zio Carlo e zia Nicole – Per Umberto, Rossana e Gennaro, *la vostra famiglia* – Una Messa in suffragio di mio figlio Marco, delle mie sorelle Lena e Gianna, dei miei cognati Vittorio e Giampietro, dei miei genitori, dei miei fratelli Mario e Roberto e per le famiglie Proietti, Ferrari e Procaccini – *Lillina* per una S. Messa per i suoi defunti: Antonio, Maria, Anna, Romolo.



NOTIZIARIO TIBURTINO
Mensile di Informazione e Cultura
a cura della Fondazione Villaggio Don Bosco di Tivoli

Ci scusiamo con i Lettori se qualche volta, per motivi di spazio, non è possibile pubblicare tutte le offerte e le foto dei defunti pervenute. Sempre per carenza di spazio, siamo costretti a inserire le dediche estese soltanto nelle rubriche **RICORDATI NELL'ANNIVERSARIO** e **SOTTO I CIPRESSI**, dedicata ai defunti recentemente scomparsi, l'unica corredata di fotografie. Ricordiamo che le foto di defunti già pubblicate non vengono inserite di nuovo. Preghiamo inoltre di scrivere a macchina o in stampatello le intenzioni inviate, onde evitare spiacevoli errori di trascrizione e inutili lamentele.

Per chiarimenti o precisazioni telefonare
esclusivamente allo

 **0774.335629**



NOTIZIARIO TIBURTINO
Mensile di Informazione e Cultura
a cura della Fondazione Villaggio Don Bosco di Tivoli

Ricordiamo ai nostri lettori che, a fianco del nostro periodico, esistono:

- la pagina Facebook,
- il profilo Instagram
e il canale
- YouTube Notiziario Tiburtino

che integrano, con contributi giornalieri, la proposta informativa del mensile cartaceo.

L'aggiornamento continuo sul web consente di offrire un servizio quotidiano su Tivoli e sul territorio, per essere sempre informati.



NOTIZIARIO TIBURTINO

Fondatore:

DON NELLO DEL RASO

Proprietario Editore:

FONDAZIONE VILLAGGIO DON BOSCO
Strada Don Nello Del Raso, 1
00019 Tivoli - Tel. 0774.335629

Direttore Responsabile:

MORENO GUERRINI

Direttore:

ANNA MARIA PANATTONI

Redazione:

DON BENEDETTO SERAFINI
GIOVANNI CAMILLERI
CRISTINA PANATTONI
GAIA DE ANGELIS
GIAN MARCO DE ANGELIS
MARCELLO DODDI

Autorizzazione Tribunale di Roma
N. 00167/90 del 3 marzo 1990

Fotocomposizione e Stampa:
TIPOGRAFIA MANCINI s.a.s.
Via Empolitana, 326 - loc. Arci
00019 Tivoli



Con il 5×1000, un aiuto per il Villaggio Don Bosco di Tivoli

SCelta PER LA DESTINAZIONE DEL 5 PER MILLE DELL'IRPEF

Per scegliere,
FIRMARE in UNO SOLO dei riquadri.

Per alcune delle finalità è possibile
indicare anche il codice fiscale di un
soggetto beneficiario.

Sostegno del volontariato, delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale, delle associazioni e fondazioni.



Codice fiscale del beneficiario (eventuale)

FIRMA

8	6	0	0	2	5	2	0	5	8	2
---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---

Tutti i numeri del Villaggio

FONDAZIONE VILLAGGIO DON BOSCO

Strada Don Nello Del Raso, 1 – 00019 TIVOLI (Roma)

ENTE MORALE (D.P.R. 907 - 03.01.1985)

INFORMAZIONI E CONTATTI

Telefono: 0774.33.56.29
Fax: 0774.31.71.87

Ufficio di Via Colsereno
Telefono: 0774.40.33.49

sito internet:
www.villaggiodonbosco.it
e-mail:
villaggiodonbosco@tiscali.it

**I materiali da pubblicare sul
Notiziario Tiburtino vanno inviati a:
redazione@notiziariotiburtino.it**

CODICI UTILI

CCP: **36229003** – Conto Corrente Postale
(intestazione: Fondazione Villaggio Don Bosco)

CF: **86002520582** - Codice Fiscale
(questo codice viene utilizzato per il 5 x 1000)

Codice Bic Swift - **UNCRITM 15 44**

IBAN coordinate bancarie – UNICREDIT:

Paese	EUR	CIN	ABI (Banca)	CAB (Sport.)	N° Conto
IT	03	J	02008	39452	000400481747